



**ORDINANZA PRESIDENZIALE
N° 110 del 26 Giugno 2013**

Oggetto: Approvazione del Piano di Emergenza del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Caltanissetta;

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE

VISTO il D.P.C.M. 97 del 6 maggio 2005 – recante l'approvazione del Nuovo Statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa;

VISTO il Decreto Legislativo 28 settembre 2012 , n. 178 Riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa (C.R.I.), a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

VISTA la Disposizione di Servizio del 26.03.2013 del Direttore Regionale CRI Sicilia che individua nel Maresciallo Capo Salvatore Bufalino il Responsabile della Gestione Amministrativa del Comitato Provinciale di Caltanissetta;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n° 15 del 05.01.2013 con la quale la Sig.ra Silvia Capri è proclamata Presidente del Comitato Provinciale di Caltanissetta;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n° 567 del 03 Dicembre 2012 con la quale è stato approvato il Regolamento dei Volontari della Croce Rossa Italiana;

VISTA l'Ordinanza Presidenziale n° 14 del 18 Gennaio 2013 che nomina il Delegato Provinciale dell'Area III nel volontario CRI Vincenzo Giarratana;

VISTA l'Ordinanza Presidenziale n° 30 del 22 Gennaio 2013 che nomina il Volontario CRI Arch. Sebastiano Vullo responsabile per la redazione del Piano Provinciale di Protezione Civile di Caltanissetta;

VISTE le Ordinanze Presidenziali n° 135 e 136 del 7 maggio 2013 con le quali sono state approvate le nuove versioni del Regolamento di Organizzazione delle Attività di Emergenza della Croce Rossa Italiana e del Regolamento Corsi di Formazione nel Settore Emergenza;

VISTA la nota 2171 del 29 maggio 2013 che invita i presidenti a predisporre i Piani di Protezione Civile per ogni comitato;

CON I POTERI di cui al decreto legislativo 28 settembre 2012 n.178;

DETERMINA

Per le motivazioni che qui si intendono ripetute e trascritte,



- ✚ Di approvare, come in effetti approva, il Piano Provinciale di Emergenza, versione 1.0 che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;
- ✚ Che il Piano di Emergenza è composto da:
 - Manuale Operativo;
 - Allegato II Numeri Utili;
 - Allegato III Composizione dei Moduli;
 - Allegato IV Composizione dei Dispositivi;
 - Carta dei Servizi;
 - Guida alla Lettura;
- ✚ Copia del presente provvedimento è trasmessa:
 - ✚ Al Delegato Provinciale e Regionale AREA III;
 - ✚ Al Presidente Regionale CRI Sicilia;
 - ✚ Alla S.O.N. , S.O.R.;
 - ✚ Al dipartimento delle Attività Socio - Sanitarie e delle Operazioni in Emergenza e volontariato;
 - ✚ Al Responsabile della Gestione del Comitato Provinciale di Caltanissetta;
 - ✚ A tutti gli organi di Protezione Civile della Provincia di Caltanissetta;
 - ✚ A tutti i volontari della Provincia a mezzo E-mail;
 - ✚ Al Web Master per la pubblicazione, ai fini legali, sul sito internet del Comitato Provinciale di Caltanissetta;
- ✚ L'originale della presente Ordinanza sarà conservato in un apposito raccoglitore presso la Segreteria di Presidenza, sotto la sorveglianza del Responsabile dell'Ufficio.

IL PRESIDENTE
(Silvia CAPRI)

Il presente atto non comporta oneri ed è conforme al DPR 97/2003

Il Responsabile della Gestione
(M. Ilo Capo Salvatore BUFALINO)

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

PER LA RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
AMBITO TERRITORIALE

MANUALE OPERATIVO

*Comitato Provinciale
di Caltanissetta*

1ª edizione – Giugno 2013

www.cri.it



Croce Rossa Italiana



realizzato da: Resp. Redazione P.E.

emesso da: Presidente Provinciale

INDICE

A. PARTE GENERALE	3
<i>introduzione – ordinanza di approvazione</i>	3
<i>Elenco delle revisioni del Piano di Emergenza CRI:</i>	3
CAPITOLO 1: GENERALITÀ.....	4
1. <i>fonti normative</i>	4
2. <i>finalità, ambiti di competenza e destinatari</i>	6
3. <i>compiti del comitato provinciale nell'ordinario ed in emergenza</i>	7
4. <i>organigramma del comitato nell'ordinario e in emergenza</i>	10
5. <i>organigramma analitico in attività di emergenza</i>	12
6. <i>raccordo con i piani di livello superiore ed inferiore</i>	13
7. <i>dislocazione delle sedi e delle strutture cri nell'ambito di competenza</i>	13
8. <i>dislocazione dei centri di coordinamento di protezione civile</i>	13
9. <i>strutture e componenti del sistema territoriale di protezione civile</i>	13
B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	14
CAPITOLO 2: ORGANIZZAZIONE GENERALE	14
1. <i>organizzazione statica: i Moduli Operativi</i>	14
2. <i>organizzazione dinamica: i Dispositivi di Intervento Emergenza e Task Force</i>	17
3. <i>attivazione dei dispositivi di intervento</i>	18
4. <i>report dati alle strutture superiori e ai mass-media</i>	18
CAPITOLO 3: LA PREPARAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE.....	19
1. <i>Unità di Crisi Provinciale</i>	19
2. <i>Team di Valutazione e Coordinamento (TVC)</i>	19
3. <i>Sala Operativa Provinciale (SOP)</i>	20
4. <i>composizione dei Moduli Operativi</i>	21
5. <i>composizione dei Dispositivi di Intervento in Emergenza</i>	21
6. <i>dislocazione dei moduli operativi sul territorio</i>	21
7. <i>condivisione delle risorse</i>	21
8. <i>utilizzo dei dispositivi di intervento</i>	21
9. <i>organigramma di Comando e Controllo: attivazione ed arrivo sul posto</i>	23
10. <i>impiego del personale volontario</i>	25
11. <i>attività formativa e attività didattica per la popolazione</i>	25
12. <i>esercitazioni per posti comando e test dei dispositivi</i>	26
C. MODELLO DI INTERVENTO	27
CAPITOLO 4: ATTIVAZIONE DEI DISPOSITIVI DI INTERVENTO	27
1. <i>richieste di attivazione</i>	27
2. <i>stato operativo del sistema e livelli di allarme</i>	27
3. <i>dispiegamento dei dispositivi ad attivazione immediata (1 ora in sede)</i>	29
4. <i>dispiegamento dei dispositivi ad attivazione ordinaria (3 ore in sede)</i>	30
5. <i>dispiegamento dei dispositivi ad attivazione differita (6 ore)</i>	30
D. ALLEGATI	31
GUIDA ALLA LETTURA file: PEP-CL-GL- guida alla lettura.doc	31
CARTA SERVIZI file: PEP-CL-CS- carta servizi.doc.....	31



A. PARTE GENERALE

INTRODUZIONE – ORDINANZA DI APPROVAZIONE

Al fine di poter applicare al meglio:

1) *le disposizioni del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana contenute nell'Ordinanza Presidenziale n°135 del 07 Maggio 2013 per l'assolvimento dei compiti di cui all'art.2, lettera b) dello Statuto dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, approvato con D.P.C.M. 06/05/2005 n. 97 e pubblicato sulla G.U. n. 131 del 08/06/2005, secondo cui la CRI si avvale della propria organizzazione articolata territorialmente, impiegando unicamente il proprio personale volontario e dipendente in regola con le rispettive leggi e regolamenti;*

si redige il presente Piano di Emergenza Provinciale, come stabilito dall'Articolo 3, comma 11 della su citata Ordinanza Presidenziale n°135 del 07 Maggio 2013.

Il sistema operativo d'intervento definito in questo Piano prevede l'impiego di personale, mezzi e materiali in appoggio a quelle Unità territoriali che non sono in grado con le proprie forze di far fronte a situazioni d'emergenza di particolare gravità in forza del principio di sussidiarietà verticale; il presente Piano, pertanto, si attiva all'insorgere di avvenimenti considerati nelle competenze dell'art. 2 (comma 1) della Legge 225/1992.

E' organo competente dell'attivazione del Piano, l'Ufficio Territoriale di Governo (U.T.G. – Prefettura) o, in via subordinata, l'Ente Provincia, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115), la Centrale Operativa 118, le Sale Operative delle Forze dell'Ordine (112/113/117), le Sale Operative CRI di livello superiore ed inferiore o le Unità Locali CRI prioritariamente coinvolte nell'evento.

Si allega l'Ordinanza Presidenziale n. 110 del 26 Giugno 2013 di approvazione del presente Piano di Emergenza per l'Ambito Provinciale del Comitato CRI di Caltanissetta (vedere ALLEGATO 1)

ELENCO DELLE REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA CRI:

NUMERO di REVISIONE	DATA	PAGINE MODIFICATE	NOME del REVISORE



Capitolo 1: Generalità

1. FONTI NORMATIVE

Il presente documento recepisce ed attua il “*Regolamento di Organizzazione delle Attività del Settore Emergenza della Croce Rossa Italiana*” approvato con Ordinanza Presidenziale n°135 del 07 Maggio 2013 e recepisce le strategie indicate dal documento “*Strategia 2020 – salvare vite, cambiare mentalità*” della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Il presente Piano è inoltre redatto in base al disposto normativo dei seguenti documenti:

NORME REGOLAMENTARI CROCE ROSSA ITALIANA

- linee guida per le attività ed il servizio dei soccorsi speciali dell'associazione italiana della Croce Rossa Determina O.C. n° 477/11 del 13 ottobre 2011;
- O.P. 135 del 07 maggio 2013 “Regolamento di organizzazione delle attività del Settore Emergenza della Croce Rossa Italiana”.
- O.P. 136 del 07 maggio 2013 “Regolamento dei corsi di formazione nel settore emergenza”.

LEGISLAZIONE NAZIONALE

D.P.R. n°613/80 determinante i compiti istituzionali della CRI

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 Istituzione del servizio nazionale della protezione civile

Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59

Decreto Presidente della Repubblica 194/2001 Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di Protezione Civile

Legge 9 novembre 2001, n. 401 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile

Decreto 28 marzo 2003 Presidenza Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile

Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla tutela della pubblica incolumità nell'attuale situazione internazionale

Protocollo d'intesa del 29 agosto 2003 tra la Croce Rossa Italiana ed il Dipartimento della Protezione Civile;

Protocollo d'intesa del 07 ottobre 2004 tra la Croce Rossa Italiana e il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno;

D.P.C.M. n°97 del 06 maggio 2005 riguardante il vigente Statuto CRI;

D.P.C.M. del 03 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”.

TUTELE DEL VOLONTARIATO



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
A. PARTE GENERALE

PEP-CL-M-manuale.doc

Pagina 5

- l'art. 3, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 81/2008, che ha stabilito che nei riguardi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile modalità di svolgimento delle rispettive attività da individuarsi con un successivo decreto interministeriale;
- il decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del'11 luglio 2011;
- decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2012 modalità della sorveglianza sanitaria per i volontari di protezione civile e condivisione degli indirizzi comuni su "Criteri di massima per la definizione degli standard minimi per lo svolgimento delle attività formative in materia di sicurezza". Il documento definisce i criteri di massima per le attività di formazione, informazione e addestramento dei volontari.

LEGISLAZIONE REGIONALE

- Legge Regionale n. 14 del 31 Agosto 1998 Norme in materia di protezione civile
- Legge Regionale N. 9 DEL 17-02-2000 attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio



2. FINALITÀ, AMBITI DI COMPETENZA E DESTINATARI

La risposta alle emergenze è, per l'intero Movimento di Croce Rossa, un'attività storica, strategica e fondamentale, come più volte sottolineato anche nelle recenti revisioni della strategia della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC).

Il Comitato Provinciale, al fine di rispondere alle molteplici necessità territoriali, è organizzato per operare negli ambiti della PREVENZIONE (preparazione all'emergenza), del SOCCORSO e del SUPERAMENTO dell'EMERGENZA.

Il Comitato Provinciale di Caltanissetta, è competente per l'ambito territoriale Nord della provincia di Caltanissetta ed è composto dalle seguenti Delegazioni:

- Milena
- Resuttano
- Sommatino
- Mussomeli

La struttura Provinciale della CRI, organizzata secondo le disposizioni del presente Piano, è in grado di agire nei seguenti settori: ambulanze per il soccorso avanzato, squadre di personale a piedi per il trasporto dei feriti, unità per il trattamento e stabilizzazione dei feriti sul posto, postazioni di primo soccorso mobili, unità per il soccorso in acqua-superficie-subacqueo, censimento dei bisogni della popolazione, distribuzione aiuti umanitari e assistenza alla popolazione, soccorso psico-sociale alla popolazione, distribuzione pasti alla popolazione, assistenza sanitaria per eventi con grande afflusso di persone (COME DA CARTA SERVIZI).

Durante la fase di normalità (emergenza latente) le capacità del Comitato Provinciale permettono di realizzare varie attività di prevenzione e preparazione all'emergenza, tutte orientate alla "riduzione del rischio" ovvero all'informazione, alla formazione, alla stesura di procedure e pianificazione con relativa verifica e revisione, ed al continuo addestramento in tutti i settori citati.

Il Piano d'Emergenza (d'ora in avanti denominato "Piano") costituisce il principale strumento attraverso il quale il Comitato Provinciale CRI per il tramite del Delegato Provinciale alle Attività per l'Emergenza (d'ora in poi DPAE), può far fronte efficacemente e tempestivamente all'emergenza verificatasi sul proprio territorio. La sua struttura schedare è finalizzata ad una consultazione rapida, semplice e flessibile e favorisce l'aggiornamento, da parte anche delle singole Funzioni di Supporto.

Tutto il personale CRI, volontari e dipendenti, afferente all' Ambito Territoriale di Competenza del Comitato Provinciale è soggetto a quanto disposto dal presente documento.

Il Piano contiene la descrizione delle procedure operative utili alla gestione dell'evento calamitoso e l'organizzazione delle risorse umane e materiali di cui dispone la Croce Rossa Italiana nell'ambito



territoriale identificato; in sintesi, il presente Piano è la formalizzazione della risposta alle emergenze territoriali che il Comitato Provinciale può fornire, in termini di servizi resi, tempistiche e obiettivi.

3. COMPITI DEL COMITATO PROVINCIALE NELL'ORDINARIO ED IN EMERGENZA

Il Comitato Provinciale svolge, in situazione ordinaria, i seguenti compiti:

AREA I - TUTELA E PROTEZIONE DELLA SALUTE E DELLA VITA

Attività di formazione sanitaria per il personale di aziende pubbliche e private, corsi di formazione per l'abilitazione all'uso del defibrillatore semiautomatico, campagna informativa sulle malattie sessualmente trasmissibili

AREA II - SUPPORTO ED INCLUSIONE SOCIALE

Attività di supporto a senza fissa dimora, ambulatori cittadini per misurazioni valori

AREA III - PREPARAZIONE DELLA COMUNITÀ E RISPOSTA AD EMERGENZE E DISASTRI

Attività in convenzione con la ASL per i servizi di Emergenza/Urgenza

AREA VI - SVILUPPO, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Promozione Immagine e Raccolta Fondi

Ai sensi della normativa citata la Croce Rossa Italiana, oltre ad essere parte del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa è concorrere con le Conserelle e con la Federazione Internazionale di CR e MR alla risposta internazionale ai disastri, è Struttura Operativa di Protezione Civile (L.225/92) e svolge le seguenti azioni (DPCM 3 dicembre 2008):

- azioni immediate:**
- a) concorre a fornire dettagliate informazioni riguardo le conseguenze determinate dall'evento al fine di determinare una prima stima della perdita di vite umane, del numero di feriti, della popolazione che necessita assistenza;
 - b) fornisce gli elementi informativi riguardo le risorse umane, logistiche e tecnologiche presenti ed impiegabili nell'immediatezza sul territorio;
 - c) propone l'eventuale impiego di risorse aggiuntive, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego;
 - d) assicura il concorso al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti;

- entro 12 ore:**
- a) assicura la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio;



- b) garantisce il concorso all'attività di allestimento e gestione dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione;
- c) assicura il concorso alle attività di assistenza alla popolazione e garantisce particolare attenzione nelle attività a favore delle fasce più deboli;
- d) attiva le proprie strutture permanenti al fine di garantire, nei limiti di capacità, l'assistenza alloggiativa alle persone evacuate e comunque coinvolte dall'evento;
- e) propone l'eventuale invio di team di specialisti sia di soccorsi speciali sia per la validazione di specifiche situazioni di rischio (sanitario-logistica-psicologica);
- f) propone l'invio di team per il censimento delle necessità della popolazione e per il ricongiungimento dei nuclei familiari;
- g) attiva i propri nuclei trasporti con l'utilizzo di mezzi speciali;

entro 24 ore:

- a) assicura l'attivazione di servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione;
- b) assicura l'attivazione delle attrezzature e del personale necessario alla dislocazione e gestione sul territorio di potabilizzatori e macchine imbustatrici e distribuzione di acqua.

Il suddetto Comitato CRI, potrà, pertanto, in emergenza, garantire la seguente risposta (riservandosi la facoltà di attivare i livelli CRI superiori) qualora si rendesse necessario per adempiere ai compiti definiti dalla legislazione vigente:

Immediatamente

Trasporti sanitari con autoambulanze, operazioni di soccorso in occasione di incidenti maggiori, ricerca e soccorso persone disperse, soccorso persone in ambiente acquatico, soccorso psico-socio-assistenziale

Entro 12 ore

Distribuzione di aiuti alla popolazione, produzione e distribuzione pasti, ristorazione collettiva, allestimento centri di accoglienza

Entro 24 ore

In collaborazione con enti e istituzioni gestisce e organizza strutture per alloggiare la popolazione sfollata.



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
A. PARTE GENERALE

PEP-CL-M-manuale.doc

Pagina 9

La CRI impiega personale volontario e dipendente con compiti sanitari e assistenziali.

Eventuali compiti tecnici sono finalizzati principalmente a consentire l'espletamento delle funzioni assistenziali e sanitarie, con l'esclusione quindi di attività aventi carattere esclusivamente tecnico, demandate al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai nuclei comunali di Protezione Civile ed agli altri Enti pubblici e privati preposti.

Le figure professionali mediche ed infermieristiche possono essere fornite anche dal Servizio Sanitario Nazionale per il tramite di apposite convenzioni.

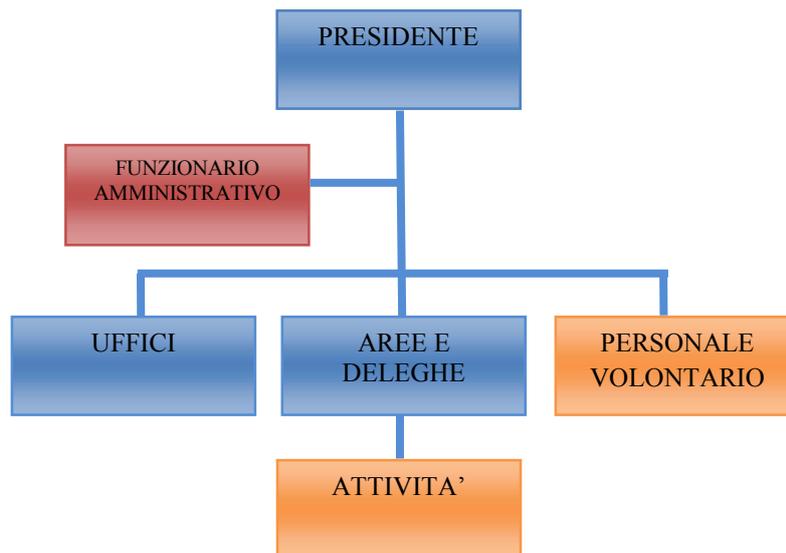
L'attività della CRI si esplica in stretto raccordo operativo con gli altri Enti cui la legge attribuisce funzioni sanitarie nell'ambito della Protezione Civile.



4. ORGANIGRAMMA DEL COMITATO NELL'ORDINARIO E IN EMERGENZA

SITUAZIONE ORDINARIA

Nell'organigramma seguente, è rappresentato il Comitato Provinciale durante l'attività ordinaria dove si identifica chiaramente la piramide gerarchica.



L'ambito di governance, definito dai colori azzurro o blu, deve essere ben distinto, così come previsto dalla vigente legislazione e dalla normativa del Movimento di CR, dal management, ovvero dall'amministrazione, qui identificato in rosso.

Il livello operativo, rappresentato dalle attività e dal personale che le realizza fornendo il servizio al beneficiario, è rappresentato in arancione.

SITUAZIONE DI RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Nell'organigramma seguente, è rappresentato il Comitato Provinciale durante la risposta ad un'emergenza dove si identifica chiaramente la piramide gerarchica.

Il Presidente del Comitato Provinciale, in caso di emergenza territoriale, delega la gestione dell'attività al DP AE, il quale, con lo stesso Presidente e il Funzionario Amministrativo, costituisce l'Unità di Crisi. Struttura d'interfaccia strategica e tattica, oltre che strumento per l'attuazione del Piano di Emergenza è la Sala Operativa Provinciale (di seguito SOP), la quale, organizzata in funzioni di supporto per meglio coordinare la risposta, sorveglia e monitorizza il territorio, acquisisce e verifica le informazioni e dispiega i Moduli Operativi, i Dispositivi d'Intervento e quindi la Task-Force.



Il Team di Valutazione e Coordinamento è formato da specialisti competenti per:

- osservare la situazione incidentale e fornire le informazioni al DPAE per decidere quali Dispositivi sono necessari per rispondere efficacemente;
- eventualmente coordinare l'intervento sul posto.



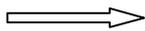
Permane la distinzione tra management e governance, con un punto d'incontro fondamentale, nell'Unità di Crisi, ove la struttura manageriale affianca il Presidente ed il DPAE, al fine di fornire tutto il supporto amministrativo necessario per portare avanti gli acquisti e le spese necessarie alla realizzazione della risposta d'emergenza. Un capitolo del bilancio viene mantenuto attivo per accantonare somme da destinare ad esercitazioni ed acquisto di materiale utili agli interventi in emergenza.



5. ORGANIGRAMMA ANALITICO IN ATTIVITÀ DI EMERGENZA

Unità di Crisi

Composizione



Presidente – Funzionario Amm. – Delegato Prov.le Attività Emergenza

Sala Operativa

Gestisce: Pianificazione – Assistenza alla Popolazione – Sanità – Personale – Mezzi – Materiali

Composizione



Responsabile SOP – Operatori Radio - Operatori Segreteria SOP

Task force, Dispositivi di Intervento in Emergenza (D.I.EM), Moduli Operativi

Composizione

MODULI



ABZ – SAP – PPS – OPSA – SMTS – DAP – ASA – APG – SEP – PDP –
PCA – SEG –

D.I.EM



TRASPORTI SANITARI , RICERCA E SOCCORSO DISPERSI –
SOCCORSI SPECIALI - SOCCORSO PSICO-SOCIO-ASSISTENZIALE,
DISTRIBUZIONE AIUTI ALLA POPOLAZIONE, ASSISTENZA GRANDI
EVENTI



6. RACCORDO CON I PIANI DI LIVELLO SUPERIORE ED INFERIORE

Il presente Piano opera nel più generale principio di sussidiarietà verticale.

Il Piano viene quindi inserito, quale parte integrante, nel Piano d’Emergenza Regionale sovraordinato, andando a costituire la documentazione fondamentale per organizzare la risposta ad una emergenza di livello superiore.

Sono inoltre parte integrante del presente documento i Piani d’Emergenza delle Unità CRI di ordine immediatamente inferiore.

7. DISLOCAZIONE DELLE SEDI E DELLE STRUTTURE CRI NELL’AMBITO DI COMPETENZA

Si rimanda all’ALLEGATO 2 che rappresenta:

- la dislocazione delle sedi CRI sulla cartografia dell’area di competenza del Comitato;
- l’elenco delle strutture, con la specifica delle tipologie e dei contatti, oltre che dei compiti in tempo di normalità, preallarme, allarme ed emergenza per ognuna di queste.

8. DISLOCAZIONE DEI CENTRI DI COORDINAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Si rimanda all’ALLEGATO 2 per l’elenco dei centri di coordinamento, la loro ubicazione ed il contatto, oltre che i compiti in tempo di normalità, preallarme, allarme ed emergenza per ognuna di queste e per il coordinatore o funzionario CRI assegnato.

9. STRUTTURE E COMPONENTI DEL SISTEMA TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Così come definito dalla Legge 225/92 e dalla successiva legislazione in materia di Protezione Civile, vi sono 9 strutture operative, oltre alla Croce Rossa Italiana, operanti nell’ambito dell’emergenza. Si ritiene fondamentale, ai fini di una corretta gestione di un evento emergenziale, la conoscenza ed il costante contatto tra le strutture presenti e operanti nell’area territoriale di competenza del Comitato.

Si rimanda pertanto all’ALLEGATO 2, nel quale è presente l’elenco di tutte le strutture, la tipologia, l’ubicazione ed il contatto di riferimento.



B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

capitolo 2: ORGANIZZAZIONE GENERALE

1. ORGANIZZAZIONE STATICA: I MODULI OPERATIVI

L'attività di Emergenza viene organizzata attraverso l'utilizzo di Moduli Operativi da impiegarsi singolarmente o congiuntamente a seconda dello scenario d'impiego.

I Moduli Operativi rappresentano l'**organizzazione statica** della risposta alle emergenze della CRI ovvero la struttura pronta a muovere in qualsiasi momento al verificarsi di un evento.

Di seguito sono riportati i Moduli Operativi sono i seguenti:

SIGLA	NOME MODULO	STATO OPERATIVO
ABZ	ambulanze	operativo
SAP	squadre a piedi	operativo
PMA	posto medico avanzato	non operativo
PPS	posto di primo soccorso	operativo
OPSA	salvataggio in acqua	operativo
SMTS	soccorso con mezzi e tecniche speciali	operativo
DAP	distribuzione aiuti alla popolazione	operativo
ASA	attività socio assistenziali	operativo
APG	attività per i giovani	operativo
SEP	soccorso emergenza psicosociale	operativo
DP	distribuzione pasti	operativo
PCA	posto comando avanzato	operativo
SEG	direzione e segreteria	operativo
MAN	manutenzione	non operativo
ILL	illuminazione	non operativo
ALL	alloggiamento	operativo
IMT	impianti tecnologici	non operativo
SBD	servizi, bagni e docce	non operativo
MOV	movimentazione logistica	non operativo
MAG	magazzino	non operativo
CEN	censimento e ricongiungimento	operativo



Ciascun Modulo è composto da:

MEZZI	mezzi con allestimenti specifici assegnati o condivisi
MATERIALI	Kit di materiale standard organizzati per cassoni, set o pezzi singoli secondo specifiche check-list
PERSONALE	aliquota minima di personale per rendere operativo il Modulo

Per la specifica dettagliata di composizione dei Moduli si rimanda all'ALLEGATO 3.

L'operatività tecnica dei Moduli è affidata al Responsabile di SOP che assieme al DPAE individua un Responsabile ed Attivatore di Modulo e un suo vice con il compito di garantire l'operatività del Modulo e all'attivazione dei Tecnici di Modulo in ogni tempo; il responsabile predispone, in via preliminare, il Protocollo Operativo del Modulo da far approvare e rendere parte integrante del presente Piano.

Per alcuni Moduli (per un elenco vedere ALLEGATO 3) sono previste le figure di Tecnico di Modulo, ovvero volontario specializzato in un incarico di Modulo; per queste figure è prevista l'acquisizione di un brevetto (brevetto di Tecnico di Modulo) specifico per ciascun Modulo, come da percorsi formativi dei corsi di specializzazione per Operatori CRI nel settore emergenza previsti dalla normativa O.P. 136/13, articolo 1) comma 2, punto e) e articolo 41).

Per ciascuna squadra di Tecnici di Modulo si può identificare un caposquadra; tra tutti i Tecnici e Capisquadra dello stesso Modulo, impegnati in un'operazione sul posto, viene identificato dal DPAE (o dal Coordinatore Generale se presente) un leader, detto Leader di Modulo; il Coordinatore Generale (di seguito CG) viene definito nel prossimo capitolo 3.9.

L'unità di misura per descrivere ciascun Modulo Operativo è l'"Unità Operativa" (d'ora in poi UO), nucleo minimo di risorse finalizzate ad uno scopo, non ulteriormente scindibile.

Ciascun Modulo Operativo è formato dalla somma di UO più eventualmente altre risorse di aggregazione, utili allo scopo generale di Modulo.

La definizione di Unità Operativa per ciascun Modulo è riportata in ALLEGATO 3.



Nella reportistica e nella trasmissione dei dati operativi di sistema dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

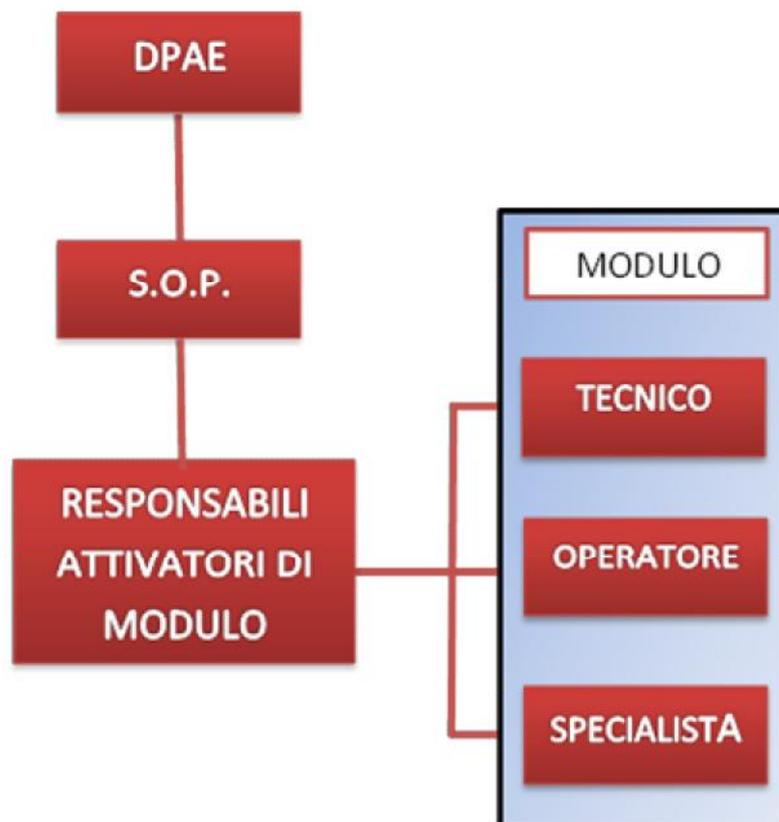
- minuti necessari per rendere operativa l'UO in base;
- quantità di UO disponibili per ciascuna base nei tempi su indicati;
- periodo di tempo per il quale vale il dato (diurno, notturno, festivo, 24 ore su 24);
- ambito territoriale per il possibile impiego in proiezione fuori dal territorio di appartenenza
- base di partenza dell'UO.

L'informativa può riassumersi in una formula per ciascun aggregato di Unità Operative uguali appartenenti ad una stessa base:

xM – xUYYY – D|N|F/H24 – L|P|R|N – base
TEMPO–QUANTITÀ–TURNI–TERRITORIO–LUOGO

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti
xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY
D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19
N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7
F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì
H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all'anno
L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)
base = base di partenza delle Unità Operative indicate

SCHEMA GENERALE DEI RUOLI





2. ORGANIZZAZIONE DINAMICA: I DISPOSITIVI DI INTERVENTO EMERGENZA E TASK FORCE

I Dispositivi di Intervento Emergenza Provinciali (DIEP) costituiscono l'**organizzazione dinamica** della risposta alle emergenze della CRI ovvero la struttura attivata dalla Sala Operativa Provinciale in occasione di uno specifico evento, utilizzando uno o più Moduli Operativi.

L'insieme di uno o più Dispositivi di Intervento Emergenza Provinciali attivati ed inviati sul posto prende il nome di Task-Force.

La composizione dei Moduli segue la regola della "risposta predeterminata": in base al Dispositivo di Intervento richiesto viene attivato e reso operativo un set predeterminato di uomini, mezzi, materiali e organizzazione, come meglio definito di seguito e nei Protocolli Operativi in allegato.

Per la costituzione dei DIEP, il personale viene reperito tra i dipendenti e tra tutti i soci CRI attivi della provincia.

Gli interventi dei volontari nell'ambito della emergenze territoriali e della Protezione Civile avvengono esclusivamente tramite la costituzione di DIEP e non con strutture autonome di intervento.

Per ciascun Dispositivo di Intervento Emergenziale dovrà essere preventivamente nominato dal DPAE un responsabile con il compito di garantire la completa operatività del Dispositivo in caso di intervento; il responsabile predispone, in via preliminare, il protocollo operativo del Dispositivo di Intervento, da far approvare e rendere parte integrante del presente Piano.

I Dispositivi di Intervento sono i seguenti:

TRASPORTI SANITARI	operativo
INCIDENTE MAGGIORE	operativo
RICERCA E SOCCORSO DISPERSI	operativo
SOCCORSI SPECIALI	operativo
SOCCORSO PSICO-SOCIO-ASSISTENZIALE	operativo
DISTRIBUZIONE AIUTI ALLA POPOLAZIONE	operativo
ASSISTENZA GRANDI EVENTI	operativo
CAMPO BASE SOCCORRITORI	non operativo



3. ATTIVAZIONE DEI DISPOSITIVI DI INTERVENTO

A seconda dello scenario operativo l'attività di risposta alle emergenze dovrà esplicarsi:

- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione immediata**, privi di supporto logistico, negli incidenti maggiori a breve-brevissima durata (ambito di intervento comunale e provinciale);
i Moduli dovranno essere operativi entro **un'ora in sede**;
- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione ordinaria**, con un supporto logistico limitato, negli incidenti maggiori a durata protratta (ambito di intervento comunale, provinciale e regionale);
i Moduli dovranno essere operativi entro **tre ore in sede**;
- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione differita**, con o senza supporto logistico, nelle calamità o disastri (ambito di intervento provinciale, regionale o nazionale);
i Moduli dovranno essere operativi entro **sei ore in sede**;
- attraverso la costituzione di dispositivi ad **attivazione programmata**, nell'attività di supporto sanitario preventivo di massa.

4. REPORT DATI ALLE STRUTTURE SUPERIORI E AI MASS-MEDIA

Per l'invio alle Sale Operative superiori dei report degli stati operativi, consistenze e attività in corso si utilizza la modulistica standard nazionale CRI "Report Evento".

Per la redazione dell'informativa da trasmettere al competente ufficio stampa CRI provinciale si utilizza la modulistica standard nazionale CRI "Report ai Mass-Media".



capitolo 3: LA PREPARAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE

1. UNITÀ DI CRISI PROVINCIALE

L'Unità di Crisi Provinciale è la struttura deputata a fornire l'indirizzo politico-strategico della risposta CRI alle emergenze. Durante un'emergenza opera quale organismo al vertice del Comitato.

E' attivata dal Presidente del Comitato Provinciale che ne assume il coordinamento e la responsabilità delle relative decisioni.

La stessa è composta come di seguito indicato:

- Presidente del Comitato Provinciale;
- Delegato Provinciale per le Attività di Emergenza (DPAE);
- Funzionario Amministrativo del Comitato Provinciale;
- Ulteriori figure richieste di concerto tra il Commissario ed il DPAE

Il Responsabile della Sala Operativa Provinciale curerà la puntuale applicazione delle direttive strategico-operative emanate dall'Unità di Crisi.

L'Unità di Crisi per la gestione di competenza si avvarrà:

- Sala Operativa Provinciale;
- Rappresentante CRI presso il Centro di Coordinamento della Prefettura;
- Rappresentante CRI presso i Centri Operativi Misti o Comunali (COM e COC);
- Team di Valutazione e Coordinamento Provinciale, se attivato a livello regionale. (TVC).

Nel caso di attivazione ordinaria, differita e programmata, l'Unità di Crisi si attiverà su convocazione del Presidente del Comitato Provinciale, identificando la strategia operativa e disponendo istruzioni alla Sala Operativa; in caso di attivazione immediata, tipicamente, la strategia operativa verrà determinata dall'applicazione automatica dei protocolli operativi previsti nel presente Piano.

2. TEAM DI VALUTAZIONE E COORDINAMENTO (TVC)

L'unità di Crisi, in base alle condizioni rilevate, per particolari casi o su indicazioni dei del Delegato Regionale Attività Emergenza che vuole avere indicazioni più specifiche, può attivare un TVC provinciale costituito da personale formato e appositamente preparato allo scopo, precedentemente individuato; al TVC dovrà essere data disponibilità di un'autovettura, o altro mezzo idoneo agli spostamenti in loco.

Compiti del Team di Valutazione e Coordinamento sono:

- valutare l'area disastrosa e rilevare le necessità;
- coordinare le operazioni sul campo.



L'Unità di Crisi si può inoltre avvalere del Team di Valutazione e Coordinamento Nazionale, come stabilito dalla O.P. 135 del 13/05/2013; il TVC nazionale coadiuverà il personale di coordinamento, facilitando l'interazione con le strutture di comando e controllo sovraordinate.

In caso di intervento in ambito provinciale di un TVC ogni funzione di coordinamento in loco deve passare in capo al TVC, fatto salvo il coordinamento eseguito direttamente dal DPAE.

3. SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)

Le attività della Sala Operativa Provinciale sono coordinate e dirette dal Delegato Provinciale alle Attività di Emergenza:

Le attività svolte sono:

- la pianificazione e la stesura dei processi e delle procedure;
- la gestione tattica dell'intervento, ricevuto l'input strategico
- la proposta di una strategia alternativa all'Unità di Crisi.

La Sala Operativa Provinciale viene attivata automaticamente quando vi sia la necessità:

- di attivare i Dispositivi di Intervento e relativo coordinamento in emergenza;
- di mantenere i contatti tra i Dispositivi di Intervento ed altri enti;
- di svolgere lavoro di monitoraggio, organizzazione, ricerca del personale.

La SOP è l'organo del Comitato Provinciale da cui dipendono ai fini operativi tutte le componenti della struttura di risposta CRI; tutti gli uffici e le strutture del Comitato agiranno in supporto della SOP per garantire la miglior gestione possibile della risposta d'emergenza, mettendo a disposizione le risorse tecniche disponibili.

Il Presidente, su proposta del DPAE, nomina preventivamente il responsabile della SOP che assumerà anche funzioni di coordinamento operativo dei DIEM durante gli interventi, fatto salvo l'impiego di un eventuale TVC.

La Sala Operativa Provinciale è unica e risponde direttamente alla Unità di Crisi Provinciale. La SOP mantiene un contatto costante con:

- funzionario CRI presso il CCS o i COM;
- sale operative CRI di livello superiore o inferiore;
- Team di Valutazione e Coordinamento impiegati sul territorio di competenza;
- Eventuali Posti di Comando Avanzati dislocati sul territorio di competenza.

La Sala Operativa è divisa in funzioni e la struttura è spiegata in dettaglio nel Protocollo operativo SOP allegato al presente piano (sezione PROTOCOLLI OPERATIVI).



4. COMPOSIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

La composizione dei Moduli Operativi segue la regola della risposta predeterminata alle emergenze: ogni Modulo Operativo è costituito da personale, mezzi e materiali predeterminati come meglio indicato in ALLEGATO 3 e relativi Protocolli Operativi.

5. COMPOSIZIONE DEI DISPOSITIVI DI INTERVENTO IN EMERGENZA

La composizione dei Dispositivi di Intervento in Emergenza segue la regola della risposta predeterminata alle emergenze: ogni Dispositivo di Intervento è costituito da uno o più Moduli Operativi assemblati secondo regole predeterminate come meglio indicato in ALLEGATO 4 e relativi Protocolli Operativi.

6. DISLOCAZIONE DEI MODULI OPERATIVI SUL TERRITORIO

La dislocazione dei moduli sul territorio avviene sulla base di un piano predisposto dal DPAE e sottoposto a verifica della Commissione Provinciale (di seguito CPAE), con particolare attenzione ad evitare la duplicazione delle risorse non necessarie e a concentrare le forze di ciascuna unità periferica, gruppo o Componente, sul mantenimento di specifici Moduli al fine di consentire l'aggregazione degli stessi per la formazione dei Dispositivi di Intervento a livello provinciale.

Le acquisizioni di nuovi materiali, anche se provenienti da donazioni, vengono effettuate in aderenza al piano di distribuzione delle risorse di cui al comma precedente ed in conformità con il catalogo nazionale CRI "attrezzature di emergenza standard".

7. CONDIVISIONE DELLE RISORSE

Viste le risorse del Comitato Provinciale di Caltanissetta tutti i materiali e i mezzi indicati nel precedente punto 4 (vedi all. 3) sono da utilizzare per l'impiego dei Dispositivi di Intervento o comunque del Modulo Operativo e sempre previa autorizzazione esplicita del DPAE, e sono da intendere come condivise con altre attività del comitato.

A seconda della natura e dei tempi di durata dell'intervento in Emergenza verranno richiesti in sostituzione o in affiancamento mezzi e materiali ad altri comitati vicini, se non coinvolgendo direttamente i comitati di livello superiore.

8. UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI INTERVENTO

Al fine di costituire la Task-Force necessaria, sarà cura del DPAE determinare quale Dispositivo utilizzare in base al tipo d'intervento richiesto ed alle necessità rilevate; sarà



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

PEP-CL-M-manuale.doc

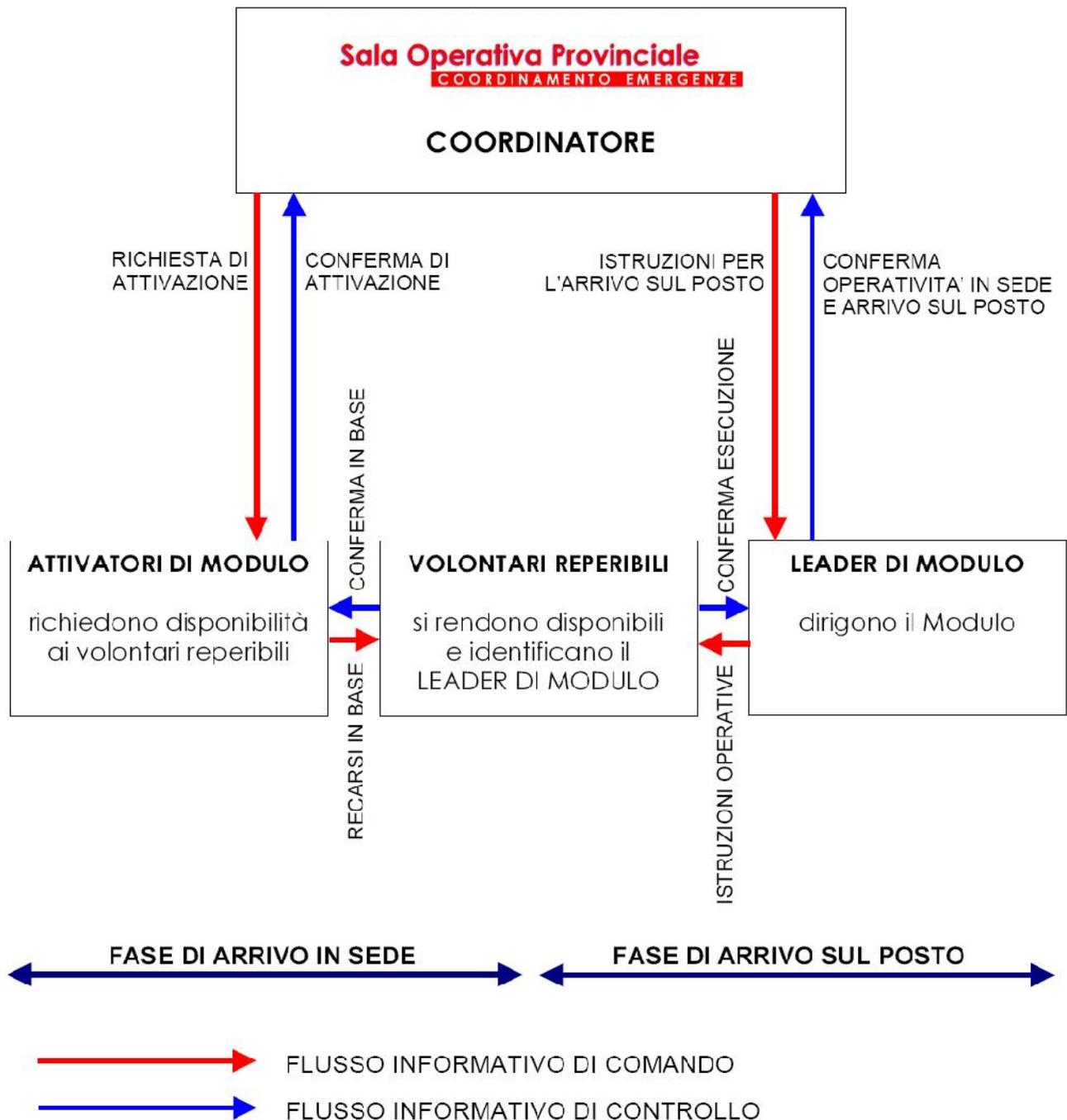
Pagina 22

inoltre possibile per il DPAE far intervenire una composizione differente da quanto stabilito dal presente Piano e relativi Protocolli Operativi quando lo richieda la situazione o la disponibilità di personale, mezzi e materiali.

In particolare il Dispositivo di Intervento per grandi eventi sarà predisposto assemblando i Moduli Operativi necessari a rispondere anche a quanto definito dal Piano di Sicurezza dell'evento, predisposto dalle autorità competenti.



9. ORGANIGRAMMA DI COMANDO E CONTROLLO: ATTIVAZIONE ED ARRIVO SUL POSTO





COORDINAMENTO E RESPONSABILITÀ

L'attività di cui al presente Piano è organizzata e diretta dal DPAE che assicura anche la rappresentanza della CRI negli Organi Territoriali di Protezione Civile anche tramite incaricati, debitamente formati ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa CRI.

In attività programmata, di emergenza o esercitazione al servizio del DPAE sarà attivata la Sala Operativa Provinciale (SOP) a cui dovrà far capo il coordinamento di tutte le operazioni e potrà essere nominato dal DPAE un Coordinatore Generale (CG) con compiti di coordinamento generale delle operazioni sul posto afferente al Team Valutazione e Coordinamento (TVC)

La Direzione delle operazioni di soccorso sanitario dei dispositivi ad attivazione immediata e ordinaria è demandata al Direttore dei Soccorsi Sanitari del 1-1-8 (DSS) presente sul posto, da cui il personale della CRI operante nell'area della calamità dovrà ricevere ordini diretti non mediati da alcuna struttura di comando o di coordinamento autonoma della CRI, né dalle normali gerarchie dell'Associazione.

A tal fine dovrà essere preliminarmente predisposto uno specifico protocollo tra gli enti interessati, in cui sia previsto che l'impiego di mezzi e personale della CRI sia comunque sempre conforme alle norme, alle finalità ed ai compiti dell'Associazione.

In ogni operazione fuori sede sarà sempre presente un CG che prenderà il nome di coordinatore sul posto, possibilmente con qualifica almeno di Coordinatore PC, nominato dal DPAE, con compiti di coordinamento generale delle operazioni; il Coordinatore sarà sempre unico.

Nei dispositivi ad attivazione differita la responsabilità del coordinamento generale può essere affidata alternativamente ad un capo missione o capo colonna o capo campo CRI; in tal caso il coordinatore sul posto cessa la propria funzione.

I ruoli di coordinatore sul posto, capo missione, capo colonna e capo campo sono alternativi tra loro e le responsabilità non possono essere concorrenti; non può mai essere attivata più di una di queste funzioni contemporaneamente, ovvero può esistere un solo CG.

Il CG ha anche il compito di mantenere i contatti tra gli Enti presenti sul posto, preposti al controllo delle operazioni, e la Task-Force CRI, in nome e per conto del DPAE.

Ogni e qualsiasi intervento della CRI negli ambiti di competenza previsti dal presente Piano devono essere esplicitamente autorizzati dal DPAE.



10. IMPIEGO DEL PERSONALE VOLONTARIO

Per le disposizioni in merito all'impiego del Personale Volontario per le attività di pianificazione, preparazione e risposta alle emergenze necessarie all'attuazione del presente Piano, si fa riferimento a quanto stabilito dalla O.P. CRI n°135 del 07 Maggio 2013

Pertanto, tutto il personale della CRI attivato, volontari e dipendenti, dipenderà direttamente dal DPAE, (anche per tramite della SOP e del CG), per tutta la durata delle operazioni; il Presidente dovrà essere informato dell'impiego in servizio dei Volontari, non appena le condizioni e il contesto lo permettano, con un qualsiasi mezzo di comunicazione.

Il Presidente Provinciale dovrà trasmettere entro il 30 marzo di ogni anno solare al DPAE l'elenco di tutti i soci Volontari attivi a lui afferenti territorialmente corredato di qualifiche CRI, capacità professionali e personali, codice fiscale, numero di telefono cellulare ed indirizzo e-mail; a corredo possono essere indicate eventuali restrizioni o limitazioni all'impiego stabilite dal presidente stesso; gli elenchi saranno parte integrante della documentazione SOP e dovranno essere trattati ed utilizzati dal DPAE con le modalità previste dalla normativa per la tutela dei dati personali.

Il DPAE allenterà o attiverà direttamente i Volontari indicati nell'elenco su indicato, anche per tramite della SOP, per ogni attività programmata, di emergenza, preparazione o esercitazione finalizzata agli ambiti di competenza previsti dal presente Piano.

11. ATTIVITÀ FORMATIVA E ATTIVITÀ DIDATTICA PER LA POPOLAZIONE

L'attività formativa e di addestramento del personale CRI, finalizzata alla preparazione della risposta alle emergenze negli ambiti definiti nel presente Piano, è organizzata e diretta dal DPAE ed è svolta in aderenza alle disposizioni del presente Piano e secondo i regolamenti dell'Associazione.

L'attività didattica di Protezione Civile della CRI in favore della popolazione, ai fini della prevenzione e dell'auto-protezione della popolazione, viene svolta di norma nell'ambito dei programmi sviluppati dal Comitato Centrale e dall'Amministrazione Provinciale e si avvale esclusivamente di personale preparato ed autorizzato ai sensi dei regolamenti dell'Associazione.



12. ESERCITAZIONI PER POSTI COMANDO E TEST DEI DISPOSITIVI

Le esercitazioni finalizzate alla verifica operativa del presente Piano sono organizzate e dirette dal DPAE, in aderenza alle disposizioni normative dell'Associazione.

Le esercitazioni possono essere:

- a freddo - **esercitazione per Posto Comando**: senza movimentazione reale di risorse;
- a caldo - **test del Modulo**: con movimentazione di risorse secondo quanto previsto dal presente Piano, necessarie per testare l'operatività del Modulo in ogni tempo.
- a caldo - **test del Dispositivo**: con movimentazione di risorse secondo quanto previsto dal presente Piano, con ricostruzione di uno scenario evento.

Nel caso di esercitazioni a caldo per testare l'operatività dei Dispositivi, ad integrazione dei Moduli Operativi impiegati, verrà utilizzato lo Staff Scenario per fornire i mezzi, i materiali e le professionalità necessarie per la realizzazione dello scenario di simulazione dell'evento.

Preventivamente all'attività di addestramento oppure valido ogni tempo, il DPAE nominerà un responsabile Staff Scenario con il compito di organizzare le risorse assegnate al Team finalizzandole alla creazione dello scenario richiesto dall'evento; per tali scopi il responsabile si avvarrà anche dei Truccatori e Simulatori CRI.

Al fine di mantenere un'elevata veridicità della ricostruzione, una volta assegnato il compito al Responsabile Staff Scenario, e delineate le caratteristiche principali (tipo di evento, numero indicativo di feriti, finalità didattiche ecc...) lo stesso e tutti i componenti dello Staff Scenario dovranno mantenere il più assoluto riserbo sul loro operato, anche nei confronti del DPAE, secondo quanto concordato.



C. MODELLO DI INTERVENTO

capitolo 4: ATTIVAZIONE DEI DISPOSITIVI DI INTERVENTO

1. RICHIESTE DI ATTIVAZIONE

I dispositivi ad attivazione immediata (operativi in *un'ora in sede*)

vengono attivati direttamente dalla Centrale Operativa 1-1-8 provinciale, utilizzando il numero telefonico unico di attivazione **NUMERO UNICO EMERGENZE** ed in base agli accordi di convenzione in atto.

I dispositivi ad attivazione ordinaria e differita (operativi in *3 o 6 ore in sede*)

vengono attivati dal DPAE tramite la SOP, sulla base delle esigenze rilevate e/o delle richieste pervenute.

I dispositivi ad attivazione programmata (attivazione programmata)

vengono attivati dal DPAE su richiesta del Presidente del Comitato Provinciale.

2. STATO OPERATIVO DEL SISTEMA E LIVELLI DI ALLARME

Lo stato operativo degli eventi e quindi dell'intero sistema qui descritto è costantemente codificato su uno dei seguenti livelli:

LIVELLO 0: **NORMALITA'** – EMERGENZA LATENTE

DEFINIZIONE: Situazione ordinaria di operatività del sistema, quando non vi sono attività emergenziali in atto o possibilità che si realizzino in tempi brevi; è la situazione standard costante quando non vi siano dichiarazioni di altri livelli di allarme da parte delle Sale Operative (stato di emergenza latente).

Personale in regime di pronta disponibilità ordinaria.

Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.



LIVELLO 1: **PRE ALLARME** – OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO

DEFINIZIONE: il livello viene attivato quando ci sono situazioni che richiedono informazioni e monitoraggio per possibile evoluzione negativa; il Delegato AE monitorizza la situazione e riferisce alle Sale Operative di Ordine Superiore ed alla SON, avvalendosi eventualmente di un team per la valutazione e il monitoraggio sul posto.

ATTIVAZIONE DEL PERSONALE: avviso al personale della possibilità che segua in tempi brevi un allarme di tipo 2 o 3; il personale non si porta presso la propria sede operativa, ma si rende comunque disponibile a recarvisi in tempi brevi.

Personale in regime di reperibilità.

Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.

LIVELLO 2: **ALLARME** – PREPARAZIONE DEL DISPOSITIVO DI INTERVENTO

DEFINIZIONE: il livello viene attivato quando vi è la possibilità che si verifichino situazioni di emergenza di massa; il Delegato AE identifica e predispone il Dispositivo di Intervento più appropriato da inviare nel caso di successivo passaggio a livello 3; il Delegato di livello può disporre eventualmente l'invio di un team per la valutazione e il monitoraggio sul posto.

ATTIVAZIONE DEL PERSONALE: il personale necessario alla costituzione del Dispositivo si rende pronto operativo a casa o comunque prossimo alla sede e pronto a recarsi presso la propria sede operativa in caso di successivo passaggio a livello 3.

Personale reperibile a casa pronto a muovere verso la sede.

Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.

LIVELLO 3: **EMERGENZA** – INTERVENTO IN ATTO

DEFINIZIONE: il livello viene attivato quando vi è la necessità di intervenire con un Dispositivo; viene attivato il Dispositivo di intervento più appropriato e dispiegato sul posto. Il Delegato AE può disporre l'invio di un Coordinatore sul posto.

ATTIVAZIONE DEL PERSONALE: il personale deve immediatamente recarsi nella sede di partenza del Dispositivo, preparare i mezzi e materiali e restare in attesa di successive comunicazioni da parte della Sala Operativa di riferimento per il successivo invio sul posto.

Il personale operativo viene richiamato in sede pronto a muovere e successivamente inviato sul posto con il Dispositivo di Intervento.

Mezzi e materiali operativi in sede ed inviati con il Dispositivo di Intervento.

Ogni evento assume un proprio livello operativo di allarme;
la Sala Operativa CRI assume il livello più alto tra gli eventi in corso.

Nel caso si vogliano utilizzare i grandi eventi o gli eventi a grande afflusso di persone (eventi programmati) quali momenti di verifica operativa del presente Piano, il codice di livello sarà preceduto dalla lettera **P**
(es. livello P2, livello P3, ecc...)

In caso di esercitazione il codice di livello sarà preceduto dalla lettera **E**
(es. livello E2, livello E3, ecc...)



3. DISPIEGAMENTO DEI DISPOSITIVI AD ATTIVAZIONE IMMEDIATA (1 ORA IN SEDE)

3.1 SISTEMA DI REPERIBILITÀ DEL PERSONALE

Ai fini della costituzione dei Dispositivi di Intervento immediato, è costituita una pronta disponibilità di un team definito di Volontari (indicativamente 4 volte superiore al numero minimo necessario per il dispiegamento dei Dispositivi ad attivazione immediata) attivabili 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

La pronta disponibilità è organizzata mediante turnazione o reperibilità permanente; ad essa contribuiscono tutti i gruppi volontari che aderiscono all'iniziativa.

3.2 ATTIVAZIONE DEI DISPOSITIVI

La Centrale Operativa 1·1·8 provinciale attiva i Dispositivi tramite chiamata su telefono cellulare CRI con numero Unico per le Emergenze CRI reperibile in possesso al DPAE o suo delegato; lo stesso attiva i dispositivi richiesti inviando messaggi di allarme prestabiliti (differenziati per i diversi livelli) mediante chiamata di gruppo con invio SMS codificato su telefoni cellulari personali dei Responsabili ed Attivatori di Modulo reperibili e successiva telefonata; per ciascun Modulo, gli stessi attivano gli appartenenti al Modulo stesso; il sistema di chiamate è organizzato dalla SOP con apposito protocollo operativo.

Il personale in reperibilità è preventivamente addestrato sulle azioni da compiere nei diversi livelli di allarme.

3.3 CAPO FORMAZIONE

Il DPAE e il responsabile di SOP sono gli unici autorizzati a mantenere qualsiasi contatto con la Centrale Operativa 1·1·8.

L'unico autorizzato oltre il DAEP o suo Vicario è il Coordinato Generale (CG) soccorsi nonché responsabile Task Force

3.4 DIPENDENZA OPERATIVA

Una volta sul posto il personale passa alle dirette dipendenze del Direttore del Soccorso Sanitario del 1·1·8 (DSS), da cui riceverà ordini diretti.

Il capo formazione (CG) cessa le sue funzioni, se non come referente per il DSS per eventuali ulteriori necessità di invio di mezzi e/o personale.

La CRI non dovrà attivare alcuna struttura di comando propria in loco.

I responsabili delle diverse Componenti Volontarie non sono titolati a modificare le istruzioni ricevute dal personale, né ad emanare disposizioni autonome.

3.5 PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure di intervento sono quelle previste dal Piano per l'Emergenza Sanitaria del 1·1·8.



4. DISPIEGAMENTO DEI DISPOSITIVI AD ATTIVAZIONE ORDINARIA (3 ORE IN SEDE)

4.1 ATTIVAZIONE

I Dispositivi di Intervento ad attivazione ordinaria vengono attivati dal DPAAE su richiesta di:

- Centrale Operativa 1·1·8 provinciale;
- Vigili del Fuoco, Prefettura o Ente Provincia;
- I Sindaci della Provincia;
- Delegato Regionale per le Attività di Emergenza della CRI;
- DPAAE di altri Comitati CRI della Regione, qualora il Piano Regionale preveda questa eventualità.

4.2 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

La richiesta d'intervento deve essere inoltrata alla SOP utilizzando il numero telefonico unico di attivazione **NUMERO UNICO EMERGENZE**.

La SOP provvederà all'attivazione dei Dispositivi richiesti, secondo quanto definito dal DPAAE, seguendo il protocollo operativo per l'attivazione dei Dispositivi e del personale.

4.3 ATTIVAZIONE DEL PERSONALE

Il personale dei Dispositivi ad attivazione ordinaria viene attivato dalla SOP tramite SMS e successiva telefonata, con la stessa procedura per l'attivazione immediata ovvero attingendo direttamente da una lista di personale disponibile, preventivamente autorizzato dal Presidente; verranno impiegati preliminarmente i volontari in reperibilità per l'attivazione immediata, se non già operativi.

5. DISPIEGAMENTO DEI DISPOSITIVI AD ATTIVAZIONE DIFFERITA (6 ORE)

5.1 ATTIVAZIONE

I dispositivi ad intervento differito vengono attivati dal DPAAE su richiesta di:

- Vigili del Fuoco, Prefettura o Ente Provincia;
- I Sindaci della Provincia;
- Delegato Regionale per le Attività di Emergenza della CRI;
- Organi Regionali e Nazionali del Settore Emergenze CRI;
- Centrale Operativa 1·1·8 provinciale.

5.2 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

La richiesta d'intervento deve essere inoltrata alla SOP utilizzando il numero telefonico unico di attivazione **NUMERO UNICO EMERGENZE**.

La SOP provvederà all'attivazione dei dispositivi richiesti, comunicando la richiesta al DPAAE, seguendo il protocollo operativo per l'attivazione dei dispositivi e del personale.

5.3 ATTIVAZIONE DEL PERSONALE

In caso di necessità di attivazione di dispositivi ad attivazione differita il DPAAE comunica al Presidente le necessità di personale.

Il Responsabile di SOP provvede a ricercare il personale necessario e lo mette a disposizione per le operazioni richieste.



D. ALLEGATI

FANNO PARTE DEL PRESENTE PIANO I SEGUENTI DOCUMENTI:

GUIDA ALLA LETTURA FILE: PEP-CL-GL- GUIDA ALLA LETTURA.DOC

CARTA SERVIZI FILE: PEP-CL-CS- CARTA SERVIZI.DOC

SI ALLEGANO AL PRESENTE PIANO I SEGUENTI DOCUMENTI:

- **ALLEGATO N. 1**

ORINANZA PRESIDENZIALE N. 110 DEL 26 GIUGNO 2013 APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

- **ALLEGATO N. 2**

ANAGRAFICHE RECAPITI UTILI - ELENCO DELLE SEDI DEI GRUPPI VOLONTARI CRI PER L'AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA, ELENCO DELLE SEDI OPERATIVE CRI NEL TERRITORIO PROVINCIALE, ELENCO DEI CENTRI DI COORDIAMENTO (CCS, COM, COC), ELENCO DELLE STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE DEL TERRITORIO, ELENCO DEGLI ENTI TERRITORIALI

- **ALLEGATO N. 3**

COMPOSIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

- **ALLEGATO N. 4**

COMPOSIZIONE DEI DISPOSITIVI DI INTERVENTO IN EMERGENZA

Caltanissetta, 26.06.2013

**Il Resp. Redazione del
Piano Provinciale di Emergenza
(O.P. 30 del 22 Gennaio 2013)**

(Sebastiano Vullo)
Sebastiano Vullo

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

PER LA RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
AMBITO TERRITORIALE

ALLEGATO 2
ANAGRAFICHE RECAPITI UTILI

*Comitato Provinciale
di Caltanissetta*

1ª edizione – Giugno 2013

www.cri.it



Croce Rossa Italiana



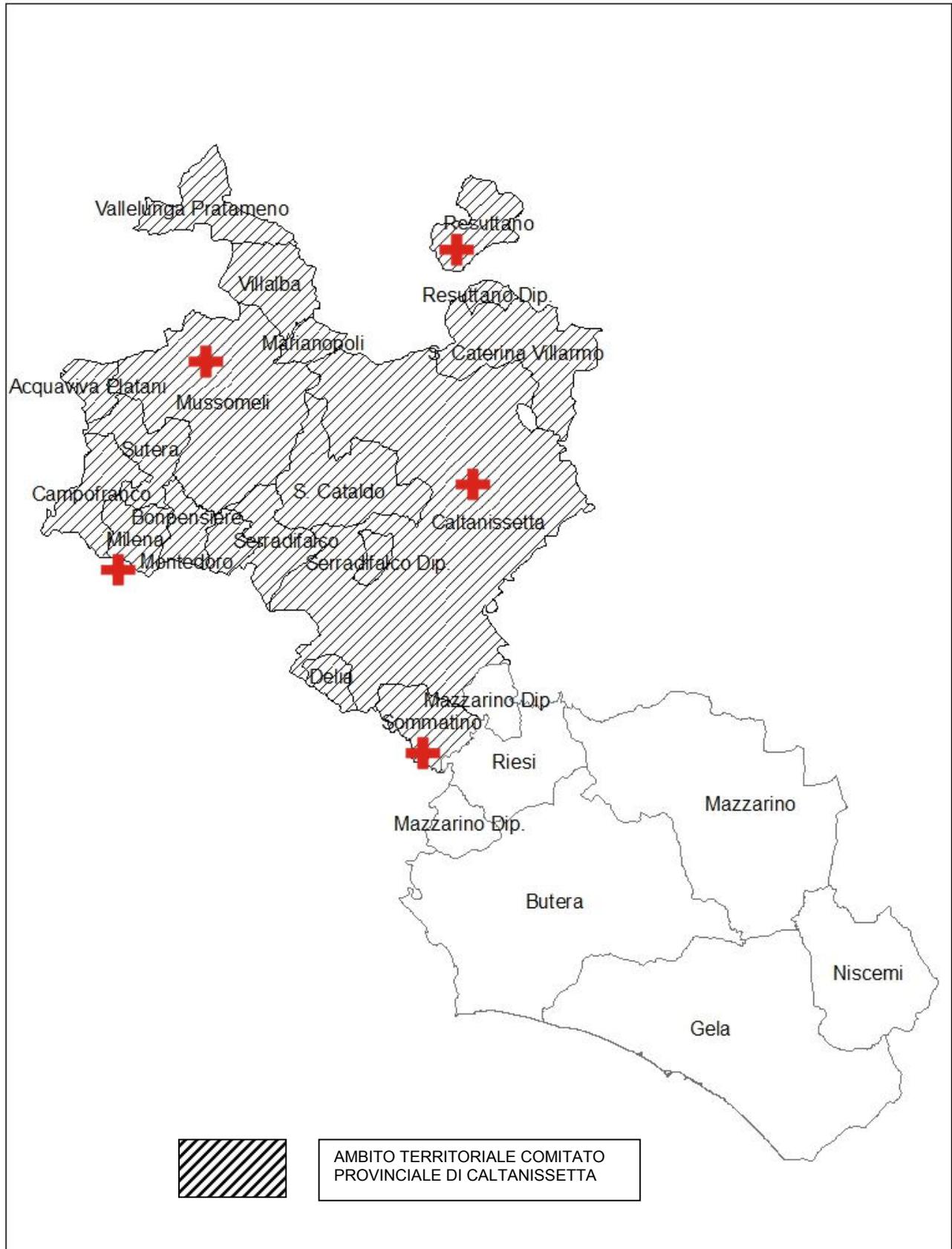
ALLEGATO 3: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

- ELENCO DELLE SEDI DEI GRUPPI VOLONTARI CRI NELL'AMBITO DI COMPETENZA DEL COMITATO PROVINCIALE,
- ELENCO DELLE SEDI OPERATIVE CRI NELL'AMBITO DI COMPETENZA DEL COMITATO PROVINCIALE,
- ELENCO DEI CENTRI DI COORDIAMENTO (CCS, COM, COC),
- ELENCO DELLE STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE E DEGLI ENTI DEL TERRITORIO,



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 2: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

PEP-CL-All.2-anagrafica
recapiti utili
Pagina 3





CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 2: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

PEP-CL-All.2-anagrafica
recapiti utili
Pagina 4

**ELENCO DELLE SEDI DEI GRUPPI VOLONTARI CRI NELL'AMBITO DI COMPETENZA DEL
COMITATO PROVINCIALE**

SEDI VOLONTARI CRI	CANALI RADIO	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	E-MAIL
Caltanissetta		0934 25999 3282477648 3456207993	09341936053	Via Berengario Gaetani n. 44	comitato@cricaltanissetta.it cp.caltanissetta@cert.cri.it
Milena		334 6974331		C.so Europa – 93010 Milena (CL)	milena@cricaltanissetta.it
Mussomeli		345 7524274 348 3821702		Piazza Chiaramonte - 93014 Mussomeli (CL)	mussomeli@cricaltanissetta.it †
Resuttano		0934 673464		Via Circonvallazione – 93010 Resuttano (CL)	resuttano@cricaltanissetta.it
Sommatino		334 6974349		Viale Fontaine presso struttura centro polivalente – 93019 Sommatino (CL)	sommatino@cricaltanissetta.it †



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 2: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

PEP-CL-All.2-anagrafica
recapiti utili
Pagina 5

ELENCO DELLE SEDI OPERATIVE CRI NELL'AMBITO DI COMPETENZA DEL COMITATO PROVINCIALE

SEDI OPERATIVE CRI	CANALI RADIO	TELEFONO	INDIRIZZO	E-MAIL
Caltanissetta		0934 25999	Via Berengario Gaetani n. 44	comitato@cricaltanissetta.it ; cp.caltanissetta@cert.cri.it ;
LIVELLO 0: NORMALITA'	LIVELLO 1: PREALLARME	LIVELLO 2: ALLARME	LIVELLO 3: EMERGENZA	
Personale in regime di pronta disponibilità ordinaria. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale in regime di reperibilità. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale reperibile a casa pronto a muovere verso la sede. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Il personale operativo viene richiamato in sede pronto a muovere e successivamente inviato sul posto con il Dispositivo di Intervento. Mezzi e materiali operativi in sede ed inviati con il Dispositivo di Intervento.	
Milena		334 6974331	C.so Europa	
LIVELLO 0: NORMALITA'	LIVELLO 1: PREALLARME	LIVELLO 2: ALLARME	LIVELLO 3: EMERGENZA	
Personale in regime di pronta disponibilità ordinaria. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale in regime di reperibilità. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale reperibile a casa pronto a muovere verso la sede. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Il personale operativo viene richiamato in sede pronto a muovere e successivamente inviato sul posto con il Dispositivo di Intervento. Mezzi e materiali operativi in sede ed inviati con il Dispositivo di Intervento.	
Mussomeli		345 7524274 348 3821702	Piazza Chiaramonte	crocerossa.mussomeli@hotmail.it
LIVELLO 0: NORMALITA'	LIVELLO 1: PREALLARME	LIVELLO 2: ALLARME	LIVELLO 3: EMERGENZA	
Personale in regime di pronta disponibilità ordinaria. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale in regime di reperibilità. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale reperibile a casa pronto a muovere verso la sede. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Il personale operativo viene richiamato in sede pronto a muovere e successivamente inviato sul posto con il Dispositivo di Intervento. Mezzi e materiali operativi in sede ed inviati con il Dispositivo di Intervento.	
Resuttano		0934 673464	Via Circonvallazione	
LIVELLO 0: NORMALITA'	LIVELLO 1: PREALLARME	LIVELLO 2: ALLARME	LIVELLO 3: EMERGENZA	
Personale in regime di pronta disponibilità ordinaria. Materiali pronti e operativi in sede.	Personale in regime di reperibilità. Materiali pronti e operativi in sede.	Personale reperibile a casa pronto a muovere verso la sede. Materiali pronti e operativi in sede.	Il personale operativo viene richiamato in sede pronto a muovere e successivamente inviato sul posto con il Dispositivo di Intervento. Materiali operativi in sede ed inviati con il Dispositivo di Intervento.	
Sommolino		334 6974349	Viale Fontaine	
LIVELLO 0: NORMALITA'	LIVELLO 1: PREALLARME	LIVELLO 2: ALLARME	LIVELLO 3: EMERGENZA	
Personale in regime di pronta disponibilità ordinaria. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale in regime di reperibilità. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Personale reperibile a casa pronto a muovere verso la sede. Mezzi e materiali pronti e operativi in sede.	Il personale operativo viene richiamato in sede pronto a muovere e successivamente inviato sul posto con il Dispositivo di Intervento. Mezzi	
realizzato da: Resp. Redazione P.E.		emesso da: Presidente Provinciale		



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 2: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

PEP-CL-All.2-anagrafica
recapiti utili
Pagina 6

e materiali operativi in sede ed inviati
con il Dispositivo di Intervento.

ELENCO DEI CENTRI DI COORDINAMENTO (CCS, COM, COC)

CCS	CODICE RADIO	TELEFONO E FAX	INDIRIZZO	E-MAIL
Prefettura UTG Caltanissetta		Telefono: 093479312 FAX: 093479358	Viale Regina Margherita 93100 Caltanissetta	protcivile.pref_caltanissetta@interno.it

COM	COMUNI AFFERENTI	TELEFONO E FAX	INDIRIZZO	E-MAIL
COM 1 Caltanissetta	1.1 Caltanissetta, 1.2 San Cataldo, 1.3 Santa Caterina Villarmosa, 1.4 Resuttano, 1.5 Serradifalco, 1.6 Montedoro, 1.7 Delia	T./F. 0934 74513	Sc.ta Duca degli Abruzzi c/o UTC – 93100 Caltanissetta	
COM 2 Mussomeli	2.1 Mussomeli, 2.2 Bompensiere, 2.3 Valledlunga Pratameno, 2.4 Villalba, 2.5 Marianopoli, 2.6 Acquaviva Platani, 2.7 Sutera, 2.8 Campofranco, 2.9 Milena			
COM 3 Niscemi	3.1 Niscemi, 3.2 Mazzarino, 3.3 Sommatino, 3.4 Riesi	T. 0933 958830 F. 0933 954922	V.le Mario Gori c/o UTC - 93015 Niscemi (CL)	
COM 4 Gela	4.1 Gela, 4.2 Butera	T./F. 0933 901245	Via Ossidiana - 93012 Gela (CL)	



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 2: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

PEP-CL-All.2-anagrafica
recapiti utili
Pagina 7

COC	COMUNE	TELEFONO E FAX	INDIRIZZO	E-MAIL
Acquaviva Platani	Acquaviva Platani	T. 0934 953053 F. 0934 953490	Piazza Municipio - 93010 Acquaviva Platani (CL)	
Bompensiere	Bompensiere	T. 340 6949664 F. 0934 938388	Via marconi s.n.c - 93010 Bompensiere (CL)	
Butera	Butera	T. 0934 345015 F. 0934 347831	Via A. Moro - 93011 Butera (CL)	
Caltanissetta	Caltanissetta	T./F. 0934 74513	Sc.ta Duca degli Abruzzi c/o UTC - 93100 Caltanissetta	
Campofranco	Campofranco	T. 0934 959670 F. 0934 959607	Via Piave 1 - 93010 Campofranco (CL)	
Delia	Delia			
Gela	Gela	T./F. 0933 901245	Via Ossidiana - 93012 Gela (CL)	
Marianopoli	Marianopoli	T. 0934 677001 F. 0934 677006	Via Pietro Neri - Marianopoli (CL)	
Mazzerano	Mazzerano	T. 0934 300139 F. 0934 381195	Piazza Vittorio Veneto 1 - 93013 Mazzerano (CL)	
Milena	Milena	T. 0934 933466 F. 0934 936023	Via Rimembranza 24 - 93010 Milena (CL)	
Montedoro	Montedoro	T. 0934 934236- 934404 F. 0934 934295	Piazza Umberto I - 93010 Montedoro (CL)	
Mussomeli	Mussomeli			
Niscemi	Niscemi	T. 0933 958830 F. 0933 954922	V.le Mario Gori c/o UTC - 93015 Niscemi (CL)	
Resuttano	Resuttano	T. 0934 676325 F. 0934 673869	Piazza V. Emanuele III, 1 - 93010 Resuttano (CL)	
Riesi	Riesi	T. 0934 923170 F. 0934 921467	Via Roma 1 - 93016 Riesi (CL)	
San cataldo	San cataldo	T. 0934 511248 F. 0934 571588	Piazza Giovanni XXIII 1 - 93017 San Cataldo (CL)	
Santa caterina Villamosa	Santa Caterina Villamosa	T. 0934 601034 F. 0934 671859	Via Berlino 1 - 93018 Santa Caterina Villamosa (CL)	
Serradifalco	Serradifalco			
Sommatino	Sommatino	T. 0922 888235 F. 0922 871117	Piazza Vittoria 1 - 93019 Sommatino (CL)	
Sutera	Sutera	T. 0934 954300 F. 0934 954769	Piazza Umberto I 37 - 93010 Sutera (CL)	
Vallelunga Pratameno	Vallelunga Pratameno	T. 0934 810039 F. 0934 810057	Via Garibaldi 108 - Via Manzoni 1 - 93010 Vallelunga Pratameno (CL)	
Villalba	Villalba	T. 0934 811937	Via Vittorio Veneto n. 18 -	



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

AMBITO TERRITORIALE

ALLEGATO 2: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

PEP-CL-All.2-anagrafica
recapiti utili

Pagina 8

F. 0934 811939

Villalba (CL)



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 2: ANAGRAFICA RECAPITI UTILI

PEP-CL-All.2-anagrafica
recapiti utili
Pagina 9

ELENCO DELLE STRUTTURE OPERATIVE DI PROTEZIONE CIVILE E DEGLI ENTI DEL TERRITORIO

ENTI TERRITORIALI	REFERENTE	TELEFONO E FAX	INDIRIZZO	E-MAIL
Regione Siciliana S.o.r.i.s. Dip. Reg.le Prot. Civile di Palermo	Funzionario di turno	T. 091 7071956 F. 091 7071901	Via Gaetano Abela 5 – 90141 Palermo	<a href="mailto:dipartimento.protezione.civile@certm
ail.regione.sicilia.it">dipartimento.protezione.civile@certm ail.regione.sicilia.it
Regione Siciliana Dip. Reg.le Prot. Civile Servizio Provinciale di Caltanissetta	Ing. Sergio Morgana	T. 0934 543777	Via Mule' Giuseppe 1 - 93100 Caltanissetta (CL)	
Ente Provincia Serv. Pronta Reperibilità	Dott. Salvatore Maria Saia	T. 0934 534335 F. 0934 534281	Piazza Marconi 2 – 93100 caltanissetta	<a href="mailto:protezione.civile@provincia.caltaniss
etta.it">protezione.civile@provincia.caltaniss etta.it
Prefettura Sala Operativa		T. 0934 79312 F. 0934 79358	Viale Regina Margherita 93100 Caltanissetta	
Centrale Vigili del Fuoco	Dott. Ing. Michele BURGIO	T. 0934 510200 F. 0934 591222	Viale della Regione, 196 - 93100 Caltanissetta (CL)	com.caltanissetta@cert.vigilfuoco.it
Centrale 118	Dr. Prof. Elio Barnabà	T. 0934.559278 F. 0934.595540	Via L. Russo - 93100 Caltanissetta (CL)	Centrale118@asp.cl.it
Centrale Questura		T. 093479111 F. 093479677	Via Catania 1 - 93100 Caltanissetta	
Centrale Carabinieri		T. 0934 554438	Via Leone XIII - 93100 Caltanissetta (CL)	
Presidio Ospedaliero Sant'Elia		T./F. 0934 559111 0934 559310	Via Luigi Russo - 93100 Caltanissetta (CL)	
Presidio Ospedaliero Vittorio Veneto		T./F. 0933 831251 0933 831371	Via Palazzi - 93012 Gela (CL)	
Presidio Ospedaliero Niscemi		T. 0933 880111	Piazza Martiri Di Nassyria - 93015 Niscemi (CL) mappa	
Presidio Ospedaliero Maria Immacolata Longo		T. 0934 962111	Via Dogliotti - 93014 Mussomeli (CL)	
Presidio Ospedaliero Raimondi		T. 0934 5112111	Via Forlanini - 93017 San Cataldo (CL)	
Presidio Ospedaliero Santo Stefano		T. 0934 300211, 0934 300234, 0934 300286	2, Via Dante - 93013 Mazzarino (CL)	

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

PER LA RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
AMBITO TERRITORIALE

ALLEGATO 3
COMPOSIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

*Comitato Provinciale
di Caltanissetta*

1ª edizione – Giugno 2013

www.cri.it



Croce Rossa Italiana



DEFINIZIONE E COMPOSIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

ABZ AMBULANZE

SOCCORSI SANITARI

Il Modulo ha lo scopo di provvedere al trasporto dei feriti tramite ambulanze

1 ORA

3 ORE

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa ABZ standard:

una ambulanza completa di equipaggio dotata di tutto il necessario per raggiungere lo scopo di Modulo

1 ORA	60M	1U.O. H24 L P R CL
3 ORE	180M	1U.O. H24 L P R RE
6 ORE	360M	1U.O. D L P R SO

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA (U.O.)

PERSONALE: 1 autista PSTI, 2 PSTI

MATERIALI: dotazioni personali, DPI

Mezzi: per il personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
3	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Conidiviso
		Resuttano (RE)	Conidiviso
		Sommattino (SO)	Conidiviso

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

Personale: Leader ABZ Provinciale

MEZZI: ambulanza da Trasporto e Soccorso

N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
3	ABZ	Caltanissetta (CL)	Condiviso

MATERIALI: kit materiale ambulanza standard

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate



SAP		SQUADRE A PIEDI															
SOCCORSI SANITARI																	
Il Modulo ha lo scopo di provvedere al trasporto dei feriti dall'area dell'evento al PPS																	
1 ORA	3 ORE	6 ORE	PROGRAMMATA														
DEFINIZIONE di una Unità Operativa SAP standard: una squadra composta da 4 Tecnici SAP con DPI e zaino SAP e quanto necessario per raggiungere lo scopo di Modulo		1 ORA	60M 1U.O. H24 L P R CL														
		3 ORE	180M 1U.O. H24 L P R RE														
		6 ORE	360M <u>1U.O. D L P R MU</u> <u>1U.O. H24 L P R SO</u>														
<p>RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA PERSONALE: 1 caposquadra SAP, 3 tecnici SAP MATERIALI: kit zaino SAP completo di attrezzatura e DPI RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO Personale: Leader SAP Provinciale MEZZI: per il trasporto persone ad uso condiviso</p>																	
<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 10%;">U.O.</th> <th style="width: 30%;">Mezzo a disposizione</th> <th style="width: 30%;">Comitato/Delegazione</th> <th style="width: 30%;">Partecipazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center" rowspan="4">4</td> <td align="center" rowspan="4">Autovettura Operativa</td> <td>Caltanissetta (CL)</td> <td>Condiviso</td> </tr> <tr> <td>Mussomeli (MU)</td> <td>Condiviso</td> </tr> <tr> <td>Sommatino (SO)</td> <td>Condiviso</td> </tr> <tr> <td>Resuttano (RE)</td> <td>Condiviso</td> </tr> </tbody> </table>				U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione	4	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso	Mussomeli (MU)	Condiviso	Sommatino (SO)	Condiviso	Resuttano (RE)	Condiviso
U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione														
4	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso														
		Mussomeli (MU)	Condiviso														
		Sommatino (SO)	Condiviso														
		Resuttano (RE)	Condiviso														
<p>RISORSE ASSEGNATE AL MODULO Personale: Leader ABZ Provinciale MEZZI: ambulanza da Trasporto e Soccorso</p>																	
<table border="1" style="width:100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">N. Mezzi</th> <th style="width: 30%;">Tipologia</th> <th style="width: 30%;">Provenienza</th> <th style="width: 25%;">Uso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">3</td> <td align="center">ABZ</td> <td align="center">Caltanissetta (CL)</td> <td align="center">Condiviso</td> </tr> <tr> <td align="center">1</td> <td align="center">Pulmino Operativo 9 posti</td> <td align="center">Caltanissetta (CL)</td> <td align="center">Condiviso</td> </tr> </tbody> </table>				N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso	3	ABZ	Caltanissetta (CL)	Condiviso	1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL)	Condiviso		
N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso														
3	ABZ	Caltanissetta (CL)	Condiviso														
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL)	Condiviso														
<p>MATERIALI: kit materiale ambulanza standard</p>																	
<p>xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19 N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7 F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno L P R N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale) base = base di partenza delle Unità Operative indicate</p>																	
I Moduli SAP provinciali sono costituiti dalla somma dei Moduli SAP locali																	



PPS

POSTO DI PRIMO SOCCORSO

SOCCORSO SANITARIO

Il Modulo ha lo scopo di fornire tutta l'attrezzatura e l'organizzazione per costituire un posto di primo soccorso campale in grado di ospitare sino a dieci feriti in attesa di trasporto, compresa l'erogazione di tutti i servizi connessi (igiene e confort)

3 ORE

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa PPS standard:

una squadra di 4 soccorritori PSTI con mezzi e materiali per la realizzazione di un Posto di Primo Soccorso campale

3
ORE

120M 1U.O.|H24|L|P|R|CL

6
ORE

360M |H24|L|P|SO
1U.O.|H24|L|P|RE

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 4 soccorritori PSTI e almeno 6 operatori logistica

Materiali: kit personali e DPI

Mezzi: per il trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
2	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL)	Condiviso
		Sommatino (SO)	Condiviso
		Resuttano (RE)	

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

Personale: Leader PPS provinciale

Mezzi: mezzi trasporto merci e personale ad uso esclusivo o condiviso

N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autocarro Operativo Leggero	Caltanissetta (CL)	Condiviso
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL)	Condiviso
1	Carrello Operativo	Caltanissetta (CL)	Condiviso
1	Tenda Pneumatica In convenzione con la Provincia di Caltanissetta	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali: kit allestimento ambulatorio da campo

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate

I Moduli PPS provinciali sono costituiti dalla somma dei Moduli PPS locali



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 3: DEFINIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

PEP-CL-All. 3-composizione dei
moduli operativi

Pagina 5

OPSA

SALVATAGGIO IN ACQUA

SOCcorsi SPECIALI

Il Modulo ha lo scopo di attuare la ricerca, il soccorso ed il recupero di persone infortunate in acqua (costa, superficie)

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa OPSA standard:

una squadra di operatori OPSA dotata di opportuni DPI e l'attrezzatura necessaria per lo scopo di Modulo

6
ORE

360M

1U.O.|H24|L|P|R|CL

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 3 Tecnici OPSA

Materiali: kit dotazioni Tecnico OPSA

RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO

Personale: Leader OPSA Locale

Mezzi: per il trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali:

- kit coordinamento operazioni OPSA sul posto
- kit specifici di soccorso OPSA

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

somma dei Moduli Locali integrata da:

Personale: Leader OPSA Provinciale

Mezzi: mezzi per il trasporto persone ad uso esclusivo o condiviso

N. mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali: kit specifici di soccorso OPSA

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate



DAP

DISTRIBUZIONE AIUTI ALLA POPOLAZIONE

ATTIVITA SOCIO ASSISTENZIALI

Il Modulo ha lo scopo di distribuire i beni di prima necessità alla popolazione e garantirne l'utilizzo finale anche grazie all'attività di monitoraggio delle fasi di consegna

3 ORE

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa DAP standard:

un punto di consegna aiuti alla popolazione completo del necessario per lo scopo

3 ORE

180M	1U.O. H24 L P R CL
	1U.O. H24 L P R RE

6 ORE

360M	1U.O. D L P R MU
	1U.O. D L P R SO

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 1 caposquadra DAP, multipli di operatori DAP

Materiali: kit punto di consegna aiuti umanitari

Mezzi: per il trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
4	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso
		Mussomeli (MU)	Condiviso
		Sommatino (SO)	Condiviso
		Resuttano (RE)	Condiviso

RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO

Personale: Leader DAP Provinciale

Mezzi: mezzi trasporto merci e personale ad uso esclusivo o condiviso

N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autocarro Operativo Leggero	Caltanissetta (CL)	Condiviso
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali:

- kit gestione raccolta aiuti umanitari
- generi di conforto raccolti all'occorrenza

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate

I Moduli DAP provinciali sono costituiti dalla somma dei Moduli DAP locali



ASA

ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI

ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI

Il Modulo ha lo scopo di prestare un supporto socio-assistenziale alle vittime degli eventi ed ai soccorritori

3 ORE

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa ASA standard:

una squadra ASA dotata di opportuni DPI e l'attrezzatura necessaria per lo scopo di Modulo

3 ORE	180M	1U.O. H24 L P R CL
6 ORE	360M	1U.O. D L P ISO 1U.O. D L P MU

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 1 Tecnico ASA, 4 operatori

RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO

Personale: Leader ASA

Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
3	Autovettura Operativa	Caltanissetta	Condiviso
		Mussomeli	Condiviso
		Sommatino	Condiviso

Materiali: kit ASA in emergenza

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

somma dei Moduli Locali integrata da:

Personale: Leader ASA Provinciale

Mezzi: mezzi per il trasporto persone ad uso esclusivo o condiviso

N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta	Condiviso

Materiali: kit specifici ASA in emergenza

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate

I Moduli ASA provinciali sono costituiti dalla somma dei Moduli ASA locali



SMTS

SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI

SOCCORSI SPECIALI

Il Modulo ha lo scopo di attuare la ricerca, il soccorso ed il recupero di persone infortunate

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa SMTS standard:

una squadra composta da 3 Tecnici SMTS con DPI e zaino SMTS e quanto necessario per raggiungere lo scopo di Modulo

6 ORE | 360M | 1U.O.|H24|L|P|R|CL

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 3 Tecnici SMTS

Materiali: kit dotazioni Tecnico SMTS

RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO

Mezzi: per il trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali:

- kit coordinamento operazioni SMTS sul posto
- kit specifici di soccorso SMTS

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

Personale: Leader OPSA Provinciale

Mezzi: mezzi per il trasporto persone ad uso esclusivo o condiviso

N. mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali: kit specifici di soccorso SMTS

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 3: DEFINIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

PEP-CL-All. 3-composizione dei
moduli operativi

Pagina 9

APG

ATTIVITÀ PER I GIOVANI

Sviluppo dei giovani e una cultura della cittadinanza attiva

Il Modulo ha lo scopo di occuparsi efficacemente dei giovani in situazioni di emergenza, in particolare con l'obiettivo prioritario di fornire strumenti e metodologie per facilitare l'aggregazione e la tenuta emotiva di gruppi giovanili all'interno di cornici critiche

3 ORE

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa APG standard:

4 operatori APG dotati di opportuni DPI e l'attrezzatura necessaria per lo scopo di Modulo

3 ORE

1U.O.|H24|L|P|R|CL

6 ORE

1U.O.|D|L|P|SO

1U.O.|D|L|P|MU

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 1 Tecnico APG 3 operatori

RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO

Personale: Leader APG

Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
3	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso
		Mussomeli (CL)	Condiviso
		Sommatino (SO)	Condiviso

Materiali: kit APG in emergenza

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate

I Moduli APG provinciali sono costituiti dalla somma dei Moduli APG locali



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 3: DEFINIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

PEP-CL-All. 3-composizione dei moduli operativi

Pagina 10

SEP		SOCCORSO EMERGENZA PSICOSOCIALE	
ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI			
Il Modulo ha lo scopo di prestare un supporto psicologico e psico-sociale alle vittime degli eventi ed ai soccorritori			
		6 ORE	PROGRAMMATA
DEFINIZIONE di una Unità Operativa SEP standard:			
4 operatori SEP dotati di opportuni DPI e l'attrezzatura necessaria per lo scopo di Modulo		6 ORE	360M <u>1U.O. H24 L P CL</u>
RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA			
Personale: 1 Tecnico SEP			
RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO			
Personale: Psicologi SEP			
Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso			
U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso
Materiali: kit SEP in emergenza			
RISORSE ASSEGNATE AL MODULO			
Personale: Psicologi SEP			
Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso			
N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta	Condiviso
Materiali: kit SEP in emergenza			
xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti			
xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY			
D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19			
N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7			
F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì			
H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno			
L P R N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)			
base = base di partenza delle Unità Operative indicate			



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 3: DEFINIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

PEP-CL-All. 3-composizione dei moduli operativi

Pagina 11

DP

DISTRIBUZIONE PASTI

ATTIVITA' ASSISTENZIALI

Il Modulo ha lo scopo di fornire pasti caldi a tutti gli operatori CRI impegnati in azione di soccorso, alle vittime colpite dall'evento ed eventualmente alla popolazione

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa PDP standard:

6 ORE | 1U.O.|D|L|P|CL

Personale, per la produzione e distribuzione a mensa di pasti prodotti in cucine fornite da altri enti o livelli territoriali CRI superiori

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 1 cuoco, 2 aiuto cuochi,

Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/delegazione	Partecipazione
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali: nessuno

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

Personale: Leader PDP Provinciale

Mezzi: mezzi per il trasporto persone e materiali ad uso condiviso

N. mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autocarro Operativo Leggero	Caltanissetta (CL)	Condiviso

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate



PCA	POSTO COMANDO AVANZATO		
ATTIVITA' DIREZIONE E COMANDO			
Il Modulo ha lo scopo di costituire un posto di comando avanzato per il coordinamento radio sul posto			
	3 ORE	6 ORE	PROGRAMMATA
DEFINIZIONE di una Unità Operativa PCA standard: persone, mezzi ed attrezzature necessarie per gestire e coordinare in autonomia tutte le risorse in campo	3 ORE	180M	1U.O. D L P CL
	6 ORE	360M	1U.O. H24 L P CL
RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA			
Personale: 2 tecnici PCA			
Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso			
U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
2	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso
Materiali: kit allestimento PCA su mezzo, edificio o tenda			
RISORSE ASSEGNATE AL MODULO			
Personale: Leader PCA Provinciale			
Mezzi: mezzi per il trasporto persone e materiali ad uso condiviso			
N. mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso
<p style="text-align: center;">xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti</p> <p style="text-align: center;">xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY</p> <p style="text-align: center;">D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19</p> <p style="text-align: center;">N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7</p> <p style="text-align: center;">F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì</p> <p style="text-align: center;">H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno</p> <p style="text-align: center;">L P R N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)</p> <p style="text-align: center;">base = base di partenza delle Unità Operative indicate</p>			



SEG

DIREZIONE E SEGRETERIA

ATTIVITA' DIREZIONE E COMANDO

Il Modulo ha lo scopo di supportare in qualsiasi situazione e luogo la Sala Operativa CRI di livello e l'eventuale attività di direzione del campo

1 ORA

3 ORE

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa SEG standard:

persone, mezzi ed attrezzature necessarie per supportare la costituzione della Sala Operativa di livello in ogni luogo

1 ORA	60M	1U.O. H24 L P CL
3 ORE	180M	1U.O. H24 L P SO
6 ORE	360M	1U.O. H24 L P RE

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 2 tecnici SEG

Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso esclusivo o condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
3	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso
		Sommatino (SO)	Condiviso
		Resuttano (RE)	Condiviso

Materiali:

una Unità Operativa SEG costituisce un Modulo Locale SEG

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

somma dei Moduli Locali integrata da:

Personale: Leader provinciale SEG

Mezzi: mezzi ad uso condiviso

N. mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali:

- kit allestimento SOP in edificio o automezzo o tenda
- kit comunicazioni radio portatili
- kit comunicazione di massa alla popolazione
- kit tenda gazebo completa di accessori per info-point/accreditamento

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
ALLEGATO 3: DEFINIZIONE DEI MODULI OPERATIVI

PEP-CL-All. 3-composizione dei moduli operativi

Pagina 14

ALL ALLOGGIAMENTO

LOGISTICA

Il Modulo ha lo scopo di fornire tutta l'attrezzatura e l'organizzazione per garantire il pernottamento per 10 volontari o civili, compresi tutti i servizi connessi (igiene e confort).

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa ALL standard:

tenda o struttura fissa completa di accessori capace di ospitare 10 persone per la notte, compreso riscaldamento e illuminazione

6 ORE

360M

|H24|L|P|CL
 1U.O |H24|L|P|SO
 |H24|L|P|RE

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Materiali: kit tenda pneumatica (FORNITA DALLA PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA) completa per il pernottamento di 10 persone, compresi gli accessori di arredo, riscaldamento ed illuminazione

RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO

Personale: multipli di squadre da 6 operatori per il montaggio

Mezzi: mezzi trasporto merci o con allestimento specifico ad uso condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL) Sommatino (SO) Resuttano (RE)	Condiviso Condiviso Condiviso

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

somma dei Moduli Locali integrata da:

Materiali: struttura fissa in muratura, completa, per il pernottamento di 30 persone, compresi gli accessori di arredo, riscaldamento ed illuminazione

Personale: Leader provinciale ALL, 4 tecnici ALL **Mezzi:** mezzi ad uso esclusivo o condiviso

N. Mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autocarro Operativo Leggero	Caltanissetta (CL)	Condiviso
1	Pulmino Operativo 9 posti	Caltanissetta (CL)	Condiviso
1	Carrello Operativo	Caltanissetta (CL)	Condiviso
1	Tenda Pneumatica In convenzione con la Provincia di Caltanissetta	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali:

- kit comunicazioni radio portatile - kit comunicazione di massa alla popolazione - kit accessori per info-point/accreditamento

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate



CEN

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE
 E RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI

Il Modulo ha lo scopo di censire la popolazione afflitta da un disastro e porre in essere tutte le azioni utili per il ricongiungimento familiare dei coinvolti

6 ORE

PROGRAMMATA

DEFINIZIONE di una Unità Operativa CEN standard:

un tecnico CEN dotato opportuni DPI e l'attrezzatura necessaria per lo scopo di Modulo

6 ORE

360M

1U.O.|H24|L|P|CL

RISORSE ASSEGNATE AD UNA UNITÀ OPERATIVA

Personale: 1 Tecnico CEN

Materiali: kit individuale per un tecnico CEN

RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELL'OPERATIVITÀ DEL MODULO

Mezzi: mezzi trasporto personale ad uso condiviso

U.O.	Mezzo a disposizione	Comitato/Delegazione	Partecipazione
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso

Materiali: kit censimento della popolazione e ricongiungimento familiare

RISORSE ASSEGNATE AL MODULO

Personale: Leader CEN Provinciale

Mezzi: mezzi per il trasporto persone e ad uso condiviso

N. mezzi	Tipologia	Provenienza	Uso
1	Autovettura Operativa	Caltanissetta (CL)	Condiviso

xM = uguale o minor tempo di operatività in sede espresso in minuti

xUYYY = x numero di Unità Operative per ciascun Modulo YYY

D = operatività diurna: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 19

N = operatività notturna: tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 19 alle ore 7

F = operatività festiva: dalle ore 7 di sabato alle ore 7 di lunedì

H24 = operatività 24 ore su 24 365 giorni all' anno

L|P|R|N = ambito territoriale di impiego (locale, Provinciale, Regionale, Nazionale)

base = base di partenza delle Unità Operative indicate

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

PER LA RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
AMBITO TERRITORIALE

ALLEGATO 4

COMPOSIZIONE

DISPOSITIVI DI INTERVENTO IN EMERGENZA

*Comitato Provinciale
di Caltanissetta*

1ª edizione – Giugno 2013

www.cri.it



Croce Rossa Italiana



DISPOSITIVI DI INTERVENTO IN EMERGENZA (D.I.E.M.)

DEFINIZIONE E COMPOSIZIONE DEI

D.I.E.M. TRASPORTI SANITARI			
Il Dispositivo è finalizzato al solo recupero e trasporto di un numero elevato di pazienti in un ambito di tempo limitato			
1 ORA	3 ORE	6 ORE	PROGRAMMATA
ABZ	ABZ	ABZ	ABZ
PCA	PCA	PCA	PCA
ABZ: Ambulanza PCA: Posto Comando Avanzato			

D.I.E.M. RICERCA E SOCCORSO DISPERSI			
Il Dispositivo è finalizzato alla ricerca ed al recupero di persone disperse in ambiente genericamente ostile			
1 ORA	3 ORE	6 ORE	PROGRAMMATA
ABZ -SAP PCA	PCA - SAP ABZ SEP CEN	PCA - SAP ABZ SEP ALL CEN	PCA ABZ SEP ALL CEN
ABZ: Ambulanza - SAP: Squadra a Piedi - PCA: Posto Comando Avanzato - SEP: Soccorso Emergenza Psicosociale - CEN: Censimento e Ricongiungimento - ALL: Alloggiamento			

D.I.E.M. SOCCORSI SPECIALI			
Il Dispositivo è finalizzato al soccorso in ambienti genericamente ostili			
		6 ORE	PROGRAMMATA
		OPSA - SMTS ABZ -SAP SEP PCA ALL	OPSA - SMTS ABZ - SAP SEP PCA ALL
ABZ: Ambulanza - PCA: Posto Comando Avanzato - SEP: Soccorso Emergenza Psicosociale - ALL: Alloggiamento - OPSA: salvataggio in acqua SMTS: Soccorso con Mezzi e Tecniche Speciali - SAP: Squadra a Piedi -			

**D.I.E.M. SOCCORSO PSICO-SOCIO-ASSISTENZIALE**

Il Dispositivo è finalizzato alle attività di assistenza psico-socio-assistenziale verso i superstiti di eventi calamitosi, i profughi ed i vulnerabili in genere; offre assistenza sociale nei nuclei abitativi temporanei favorendone il ricongiungimento e raccoglie dati tramite censimento al fine di evidenziare le necessità e le modalità di distribuzione degli aiuti umanitari

		6 ORE	PROGRAMMATA
		ASA, APG SEP, SEG, ALL CEN	ASA, APG SEP, SEG, ALL CEN

ASA: Attività Socio Assistenziali – APG: Attività Per i Giovani - SEP: Soccorso Emergenza Psicosociale – SEG: Direzione e Segreteria – ALL: Alloggiamento – CEN: Censimento e Ricongiungimento

D.I.E.M. DISTRIBUZIONE AIUTI ALLA POPOLAZIONE

Il Dispositivo è finalizzato alla distribuzione di beni di prima necessità alla popolazione garantendone l'utilizzo finale con attività di monitoraggio delle fasi di consegna

	3 ORE	6 ORE	PROGRAMMATA
	DAP, SEG, CEN	DAP, SEG, ALL CEN	DAP, SEG, ALL CEN

DAP: Distribuzione Aiuti alla Popolazione - SEG: Direzione e Segreteria - CEN: Censimento e Ricongiungimento - ALL: Alloggiamento –

D.I.E.M. ASSISTENZA GRANDI EVENTI

Il Dispositivo ad attivazione programmata finalizzato all'assistenza e soccorso alla popolazione in caso di manifestazioni ed eventi di massa

			PROGRAMMATA
			ABZ, SAP, PPS, SEP, PCA, SEG,

ABZ: Ambulanza - SAP: Squadre a Piedi – PPS: Posto di Primo Soccorso - SEP: Soccorso Emergenza Psicosociale – PCA: Posto Comando Avanzato - SEG: Direzione Segreteria

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

PER LA RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
AMBITO TERRITORIALE

CARTA SERVIZI

*Comitato Provinciale di
Caltanissetta*

1ª edizione – Giugno 2013

www.cri.it



Croce Rossa Italiana



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
CARTA SERVIZI

PEP-CL-CS- carta servizi.doc
Pagina 2

CROCE ROSSA CALTANISSETTA

NUMERO UNICO per l'attivazione della RISPOSTA alle EMERGENZE



SALA OPERATIVA PROVINCIALE

INDIRIZZO E-MAIL: a3.prov@cricaltanissetta.it

CRI Caltanissetta, Servizio Emergenze

TELEFONO: 0934 25999

FAX: 0934 1936053

SERVIZI DI EMERGENZA E PROTEZIONE CIVILE RESI ALLA POPOLAZIONE

- ambulanze per il soccorso avanzato
- squadre di personale a piedi per il trasporto dei feriti
- unità per il trattamento e stabilizzazione dei feriti sul posto
- postazioni di primo soccorso mobili
- unità per il soccorso in acqua-superficie-subacqueo
- censimento dei bisogni della popolazione
- distribuzione aiuti umanitari e assistenza alla popolazione
- soccorso psico-sociale alla popolazione
- distribuzione pasti alla popolazione
- assistenza sanitaria per eventi con grande afflusso di persone



CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO PROVINCIALE CALTANISSETTA
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE
AMBITO TERRITORIALE
CARTA SERVIZI

PEP-CL-CS- carta servizi.doc

Pagina 3

SERVIZI DISPONIBILI 24 ORE SU 24
OPERATIVI IN SEDE ENTRO UN'ORA DALLA CHIAMATA

BASE OPERATIVA DI PARTENZA	SERVIZI DISPONIBILI 24 ORE SU 24 OPERATIVI IN SEDE ENTRO UN'ORA DALLA CHIAMATA											
	AMBULANZE	SQUADRE A PIEDI	POSTO PRIMO SOCCORSO	SALVATAGGIO IN ACQUA	DISTRIBUZIONE AIUTI POPOLAZIONE	SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI	ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI	ATTIVITÀ PER I GIOVANI	SOCCORSO EMERGENZA PSICOSOCIALE	DISTRIBUZIONE AIUTI ALLA POPOLAZIONE	ALLOGGIAMENTO	CENSIMENTO E RICONG. FAMILIARE
CALTANISSETTA	1 UO	1 UO										
TOTALE	1 UO	1 UO										

SERVIZI DISPONIBILI 24 ORE SU 24
OPERATIVI IN SEDE ENTRO TRE ORE DALLA CHIAMATA

BASE OPERATIVA DI PARTENZA	SERVIZI DISPONIBILI 24 ORE SU 24 OPERATIVI IN SEDE ENTRO TRE ORE DALLA CHIAMATA											
	AMBULANZE	SQUADRE A PIEDI	POSTO PRIMO SOCCORSO	SALVATAGGIO IN ACQUA	DISTRIBUZIONE AIUTI POPOLAZIONE	SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI	ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI	ATTIVITÀ PER I GIOVANI	SOCCORSO EMERGENZA PSICOSOCIALE	DISTRIBUZIONE AIUTI ALLA POPOLAZIONE	ALLOGGIAMENTO	CENSIMENTO E RICONG. FAMILIARE
CALTANISSETTA	1 UO	1 UO	1 UO		2 UO		1 UO	1 UO		2 UO		
TOTALE	1 UO	1 UO	1 UO		2 UO		1 UO	1 UO		2 UO		

ALTRI SERVIZI DISPONIBILI 24 ORE SU 24
OPERATIVI IN SEDE ENTRO SEI ORE DALLA CHIAMATA

BASE OPERATIVA DI PARTENZA	ALTRI SERVIZI DISPONIBILI 24 ORE SU 24 OPERATIVI IN SEDE ENTRO SEI ORE DALLA CHIAMATA											
	AMBULANZE	SQUADRE A PIEDI	POSTO PRIMO SOCCORSO	SALVATAGGIO IN ACQUA	DISTRIBUZIONE AIUTI POPOLAZIONE	SOCCORSI CON MEZZI E TECNICHE SPECIALI	ATTIVITÀ SOCIO ASSISTENZIALI	ATTIVITÀ PER I GIOVANI	SOCCORSO EMERGENZA PSICOSOCIALE	DISTRIBUZIONE AIUTI ALLA POPOLAZIONE	ALLOGGIAMENTO	CENSIMENTO E RICONG. FAMILIARE
CALTANISSETTA	1 UO	2 UO	1 UO	1 UO	2 UO	1 UO	2 UO	2 UO	1 UO	2 UO	1 UO	1 UO
TOTALE	1 UO	2 UO	1 UO	1 UO	2 UO	1 UO	2 UO	2 UO	1 UO	2 UO	1 UO	1 UO

PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

PER LA RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
AMBITO TERRITORIALE

GUIDA ALLA LETTURA

*Comitato Provinciale
di Caltanissetta*

1ª edizione – Giugno 2013

www.cri.it



Croce Rossa Italiana



GUIDA ALLA LETTURA DEI PIANI DI EMERGENZA TERRITORIALI

IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

L'organizzazione di Protezione Civile di Croce Rossa Italiana utilizza un Sistema di Risposta Predeterminato all'Emergenza, in linea con quanto previsto dalle modalità di intervento in emergenza della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezza Luna Rossa.

Il sistema permette di fornire una risposta predeterminata alle emergenze territoriali per gli eventi che possono accadere oltre l'ordinarietà.

ORGANIZZAZIONE STATICA IN ATTESA DELL'EVENTO: I MODULI OPERATIVI

I Moduli Operativi rappresentano l'organizzazione statica della risposta alle emergenze della CRI ovvero la struttura pronta a muovere in qualsiasi momento al verificarsi di un evento.

Un Modulo Operativo è un insieme coerente di mezzi, materiali e persone, organizzato e finalizzato ad uno scopo preciso; (caratteristiche di ciascun Modulo: personale specificatamente formato, pronto impiego dei materiali e mezzi, autosufficienza di risorse)

ORGANIZZAZIONE DINAMICA DURANTE L'EVENTO: I DISPOSITIVO DI INTERVENTO IN EMERGENZA

I Dispositivi di Intervento in Emergenza costituiscono l'organizzazione dinamica della risposta alle emergenze ovvero la struttura attivata dalle Sale Operative Cri di livello in occasione di uno specifico evento, utilizzando uno o più Moduli Operativi.

La composizione dei Moduli segue la regola della "risposta predeterminata": in base al Dispositivo di Intervento di Emergenza richiesto viene attivato e reso operativo un set predeterminato di uomini, mezzi, materiali e organizzazione.

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE



I partecipanti ai Moduli Operativi oltre che dai Volontari provengono anche dalle componenti Militari; la partecipazione al Modulo di ciascun volontario che lo richiede è sottoposta a preventiva valutazione di idoneità psico-fisica e capacità operativa, anche tramite esame preceduto da corso; il responsabile di Modulo (nominato dal Delegato per le Attività di Emergenza) può così contare su di un ventaglio di nomi di tecnici da attivare in caso di emergenza; tutto il personale appartenente ai Moduli Operativi è sottoposto a regime di reperibilità, permanente od organizzata in pronta disponibilità.

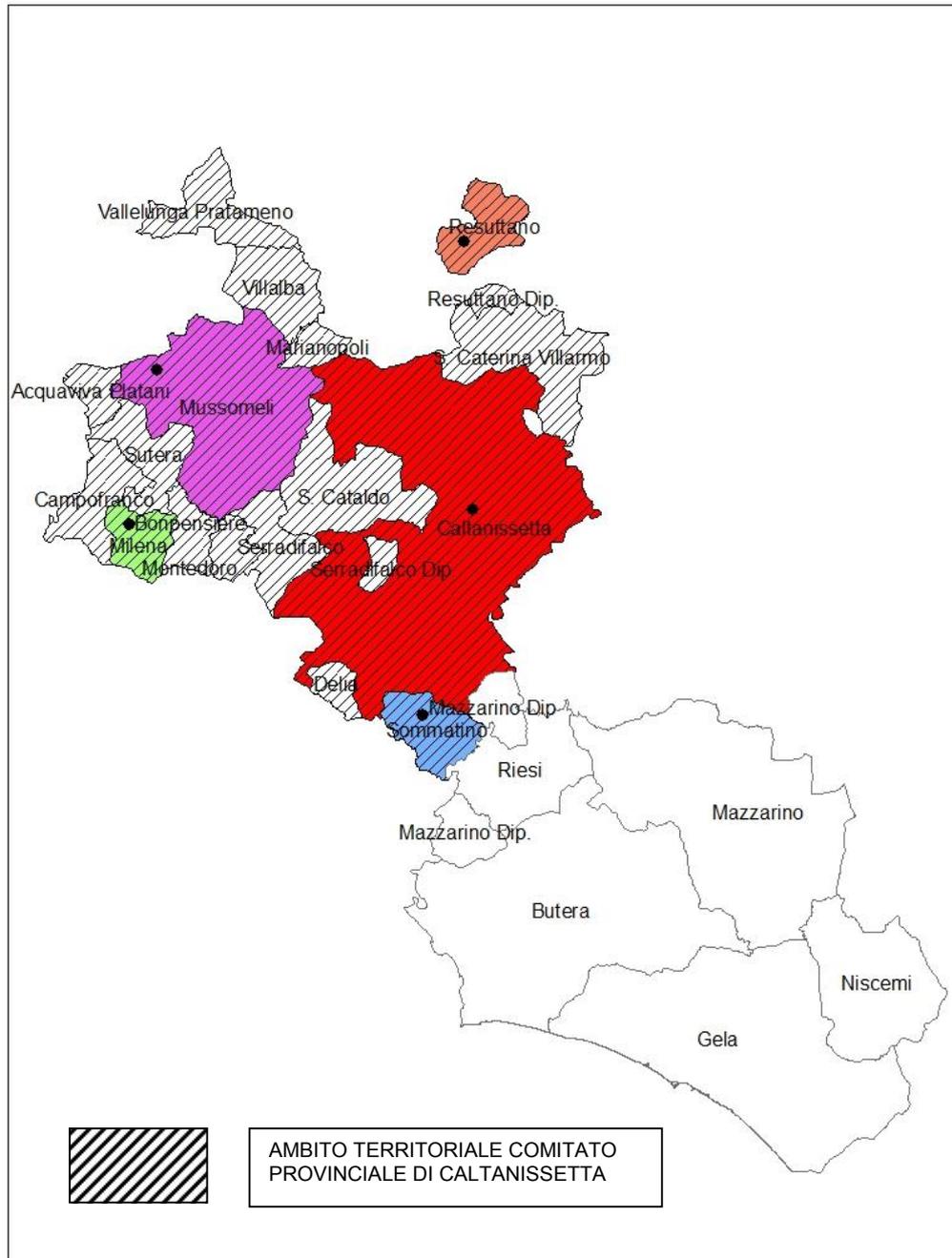


ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Alcuni Moduli Operativi sono costituiti in più sedi di delegazioni CRI per meglio garantire la copertura territoriale e ridurre i tempi di intervento. Alcuni Moduli potranno cambiare a rotazione la base di partenza per poter garantire la partecipazione a tutti i volontari dell'ambito territoriale del comitato provinciale; altri moduli hanno un'unica base fissa di partenza.

Delegazioni Locali: Milena, Mussomeli, Resultano, Sommatino.

Comitato Provinciale: Caltanissetta





NUMERO UNICO PER L'ATTIVAZIONE DEL SISTEMA

L'intero sistema di risposta predeterminata all'emergenza può essere attivato esclusivamente telefonando al numero unico del comitato provinciale e richiedendo uno dei Dispositivi di Intervento in Emergenza prestabiliti.



TEMPISTICHE E MODALITA' DI ATTIVAZIONE

Per poter ottenere un'attivazione efficace del sistema sono individuate diverse tipologie e tempistiche di allertamento:

- 1 ORA IN SEDE: servizi di intervento per incidenti maggiori
- 3 ORE IN SEDE: servizi di intervento per maxi-emergenze
- 6 ORE IN SEDE: servizi di intervento per disastri o catastrofi
- PROGRAMMATA: grandi eventi sportivi e manifestazioni

CATENA DI ATTIVAZIONE

attivazione Programmata: il Delegato Provinciale AE programma le attività previste, anche tramite riunioni operative; l'attivazione dei Dispositivi di Intervento in Emergenza avviene per tramite della SOP.

attivazione 6 ore in sede: il Delegato Provinciale AE attiva il Presidente Provinciale richiedendo il personale eventualmente necessario e attiva i Dispositivi di Intervento in Emergenza tramite la SOP.

attivazione 1 o 3 ore in sede: tramite la Sala Operativa vengono allertati gli attivatori di Modulo che a loro volta rendono operativo il personale disponibile reperibile tra i tecnici appartenenti al Modulo.

LIVELLI DI OPERATIVITA'

In ogni momento l'intero sistema si può trovare in uno dei seguenti 4 livelli:

livello 0 : è attiva la reperibilità ordinaria di tutti gli operatori;

livello 1 : stato di attenzione e monitoraggio;

livello 2 : preavviso della possibilità che segua in tempi brevi un'attivazione di livello 3; il personale NON si porta presso la propria sede operativa, ma si avvicina e si rende comunque disponibile ad esservi in tempi brevi;

livello 3 : il personale deve immediatamente recarsi nella propria sede operativa, preparare i mezzi e restare in attesa di successiva attivazione da parte della Sala Operativa.

ALLERTAMENTO DEL PERSONALE

Ad ogni passaggio di livello ciascun operatore ha una ben precisa procedura da seguire, stabilita dai Protocolli Operativi.

Il sistema di allertamento può essere fatto con l'utilizzo di SMS precodificati ed eventuale successiva telefonata di conferma:

- la Sala Operativa comunica il cambio di livello inviando un SMS precodificato ai responsabili ed attivatori di ciascun Modulo (almeno uno, tramite accordi tra loro, garantisce la risposta);
- il responsabile ed attivatore di Modulo attivo comunica contemporaneamente tramite SMS codificato il passaggio di livello a tutti i membri del suo Modulo: di tutti i tecnici (preventivamente autorizzati a partire) i primi N disponibili nei tempi stabiliti si recano in sede (N è il numero prestabilito di operatori del modulo necessari per il tipo di attivazione in corso)



SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Delegato Provinciale AE servendosi della Sala Operativa dirige e controlla l'operato dei Moduli Operativi; la Sala Operativa svolgerà il suo compito di strumento di coordinamento direttamente o tramite l'impiego del Coordinatore sul posto ed eventualmente utilizzando il Posto Comando Avanzato.

FORMAZIONE DEL PERSONALE ED ESERCITAZIONI

Tutto il personale operativo viene addestrato attraverso il corso di formazione specifico per entrare nel Modulo e poi costantemente, tramite esercitazioni di Modulo e lezioni teorico-pratiche di aggiornamento.

Le esercitazioni di test dei Dispositivi si concretizzano nell'impiego dello Staff Scenario, che ha il compito di organizzare lo scenario, i casi i truccatori e i simulatori nell'attivazione di un Dispositivo di Intervento, senza alcuna attività preparatoria preliminare e senza preavviso di orari, luogo e modalità di intervento.

STRUTTURAZIONE DEL PIANO

L'intero piano è costituito dalle seguenti parti:

Carta dei servizi: destinato al pubblico ed alle istituzioni pubbliche - vengono dichiarati i tipi di servizio disponibili 24 ore su 24, i tempi di intervento e la base operativa di partenza.

Manuale Descrittivo: destinato alle istituzioni pubbliche ed agli organi interni CRI – contiene i principi organizzativi del sistema, il metodo di allertamento e attivazione, la descrizione dell'organizzazione e consistenza delle risorse disponibili con relative modalità e tempi di attivazione, le modalità di interfacciamento della struttura di comando e controllo con le altre strutture di soccorso.

Protocolli Operativi: destinati al personale CRI provinciale – descrivono dettagliatamente le modalità operative da seguire in caso di attivazione del sistema e raccolgono in forma tabellare tutti i dati riguardanti le dotazioni e i mezzi di ciascun Modulo Operativo (Mezzi dedicati e Scorte intangibili)